



ENRICA BERGONZINI
grafica con passione
www.enricabergonzini.it

ANNO 43 · N. 441 · MAGGIO 2023 · Euro 2,50

Sermidiana magazine



**ISTITUTO
COMPRESIVO
GIANFRANCO
MARETTI
TREGIARDINI**

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - DCB Mantova



SERMIDE 26 MAGGIO 2023



Gianfranco Maretti Tregiardini

giornata della **POESIA** 2023



AMICI DI SERMIDIANA
Sermidiana
Associazione



Nautica Sermide via Argine Po • ore 10.00

- Intitolazione dell'Istituto Comprensivo a Gianfranco Maretti Tregiardini
- Premiazione delle scuole partecipanti al **Concorso Nazionale "Il Sole si diverte"**

Nautica Sermide via Argine Po ore 16.30

- Presentazione del libro **"Amo in te l'amore"** a cura di Paolo Truzzi
- Le ragioni di un'intitolazione a cura di Marco Munaro
- Intervento musicale Jacopo Salieri Band
- Lecture a cura di Giulio Benatti
- Degustazione di prodotti tipici locali

Sermidiana Magazine è un mensile dell'Associazione Amici di Sermidiana Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006 Iscrizione Registro Stampa: 2058

Spedizione in A. P. - 70% Filiale di Mantova C.C. Postale: 1043861077 - Pub. inf. 50%

Direttore Responsabile Luigi Lui
 Giornalista Pubblicista n.138447 O.D.G. Lombardia

Redazione

Armando Fioravanti - Imo Moi
 Chiara Mora - Marco Vallicelli

Hanno collaborato a questo numero

Barbieri Attilio · Bertolasi Valerio
 Boaretto Valentino · Borghi Nicoletta
 Bresciani Enrico · Buganza Ugo
 Carpani Stefano · Cavatton Maurizio
 Facchini Adriano · Freddi Fabio
 Fune Daniela · Ghiselli Daniele
 Gramola Gisa · Lahmidi Khadija
 Malavasi Viviana · Malinverno Severo
 Malvezzi Lorenzo · Mantovani Siro
 Marchioni Alfonso · Orsatti Franco
 Rizzi Franco · Rossi Daniele
 Rubes Don Gabriele · Santini Sonia
 Tralli Giulia · Tralli Lidia
 Trentini Paolo · Zacchi Elisabetta
 Zibordi Anna Elena

Fotografie

Rampionesi Davide

Disegni

Severino Baraldi

Collaborazione web

Nicola Bettini · Marco Pulga

Progetto grafico e impaginazione

Enrica Bergonzini
grafica con passione
 info@enicabergonzini.it

Stampa Arte Stampa · Urbana (PD)

Redazione

46028 Sermide e Felonica (MN)
 via Indipendenza 63
 Tel. 0386/61216 ·
 info@sermidiana.com
 amicidisermidiana@cenaspec.it
 SDI: W7YVJK9
 www.sermidiana.com

Abbonamento annuo

Ordinario euro 25,00
 Sostenitore euro 50,00
 Estero Europa euro 80,00
 Estero fuori Europa euro 100,00
 c/c Postale 1043861077
 IBAN: IT800760111500001043861077
 Redazione: via Indipendenza 63
 46028 Sermide e Felonica (MN)

Testi e foto sono di proprietà dell'editore Amici di Sermidiana. È vietata ogni riproduzione non autorizzata.

Informativa sulle tutela alla privacy

I dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti nell'Archivio della Ditta e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Ditta espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane S.p.A., o di servizi correlati alla spedizione (imbustare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.

Gianfranco Maretti Tregiardini una scuola avrà il suo nome per sempre

AL DI LÀ DELLE SEDICENTI PATERNITÀ, LA INTITOLAZIONE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI SERMIDE È STATO UN ITER LABORIOSO CHE HA COINVOLTO NELLA SUA REALIZZAZIONE ENTI ASSOCIAZIONI E PRIVATI, CON UN LAVORO DI SQUADRA CHE HA PRODOTTO QUESTO NOBILE RISULTATO.

Dare a una scuola il nome di Gianfranco Maretti Tregiardini è dare rilievo alla vita di un grande intellettuale e valore a una istituzione scolastica.

Lui che ha vissuto gran parte della sua vita per la scuola: dalle famose Elementari di Quatrelle, dove ha ottenuto risultati eccellenti e riconosciuti a livello nazionale, fino alle varie scuole superiori, dove alla fine della sua carriera ha ricoperto anche il ruolo di preside.

In tutte le sedi scolastiche ha lasciato il segno, nel cuore e nell'intelletto degli alunni, impresso sugli stessi edifici. Basti ricordare la progettazione e la cura dei giardini del Liceo Galileo Galilei di Ostiglia in cui a futura memoria ha lasciato all'ingresso della scuola il distico latino: "Arboribus sociis dulces oculos date vestris/quas ego laetis-sum dictis veneratus alendo" ("Agli alberi, compagni vostri di via, lasciate sguardi d'affetto, voi/lo, con parole di pienezza, ho formulato nel crescerli, alti desideri").

Una passione dei fiori e degli alberi che lo ha accompagnato per tutta la vita, dalla cura dei suoi "horti marettiani" ereditati dal padre, fino al chiedere con forza affettiva che gli fosse aggiunto un secondo cognome Tregiardini.

Le sue opere rimangono a futura memoria e spaziano dalle poesie e fiabe dedicate ai bambini, alle traduzioni dal latino, dai diari di botanica ai saggi letterari, fino alle poesie postume de "Con l'ultimo treno della sera".

L'associazione Amici di Sermidiana si è impegnata fortemente per tenere alta l'attenzione e viva la memoria del poeta felonichese, attraverso l'organizzazione dal 2018 della Giornata della Poesia, con il Concorso "Il sole si diverte" organizzato insieme all'Istituto Comprensivo, che ora porterà il suo nome, e con il convegno che ogni anno ha sviluppato un aspetto culturale della figura di questo grande intellettuale: il poeta, il latinista, l'educatore, il cultore di giardiniera e, quest'anno, il poeta d'amore.

Il 26 maggio prossimo, 5ª Giornata della Poesia alla Nautica: al mattino ci sarà la premiazione del Concorso dedicato agli alunni dell'Istituto Comprensivo di Sermide con la festa per l'intitolazione e, al pomeriggio, verrà presentato il libro di poesie inedite "Amo in te l'amore", che raccoglie 44 testi scritti dalla fine del 1977 al 1980 e che rappresentano un aspetto inedito del suo essere poeta a tutto tondo, ancora una volta parole cesellate e potenti, in un'opera impregiosita dai disegni di Alessandro Sanna, edita da Interno Poesia di Latiano (BR) che attraverso Messaggerie Libri spa potrà distribuirlo su tutto il territorio nazionale.



LA STELE POSTA ALL'INGRESSO DELL' I.C. DI SERMIDE IN VIA ZAMBELLI DONATA DAGLI AMICI

sommario

INTRAPRESA

9 | FRANCESCA NADALINI

PRIMO PIANO

12 | MANIFESTAZIONE GIALLOPLASMA

14 | DAL MUNICIPIO

16 | LA SVOLTA

ASSOCIAZIONI

17 | PRO LOCO

18 | UNIVERSITÀ APERTA SERMIDE

19 | CENTRO AUUSER

20 | FONDAZIONE SALUTEVITA

21 | FEDERCACCIA

22 | UNITÀ PASTORALE RIVIERA DEL PO

23 | AIDO SERMIDE

SPORT

24 | ANTARES

25 | CALCIO 1 CAT. / BASKET

COMUNI

26 | BORGOCARBONARA

28 | FELONICA

29 | CASTELMASSA

30 | CASTELNOVO BARIANO

IN EVIDENZA

31 | GIANFRANCO MARETTI
TREGIARDINI

RUBRICHE

4 | MISCELLANEA

36 | SCUOLA:

LA VOCE DEGLI STUDENTI

38 | LICEO GALILEO GALILEI

39 | IN AUTO

40 | OFFICINA DEL FUTURO

42 | RACCONTI

43 | DAL WEB

44 | COCQUINARIA

45 | LEGGILI ANCHE TU

46 | FOTOGRAFIA

48 | TURISMO: SÌ VIAGGIARE

50 | STORIA

52 | TESTIMONIANZE

53 | GLI SCARPONAUTI

54 | STORIA

55 | QUEI AD LA MOJA

58 | COME ERAVAMO

60 | AMARCORD

62 | SCRITTO DA VOI

GRUPPO AL FEMMINILE

UNA DOMENICA POMERIGGIO CON LE DONNE E PER LE DONNE

❖ All'inizio del mese di febbraio di quest'anno, nell'ambito della Casa del Giovane, un gruppetto di donne desiderava realizzare qualcosa che avesse al centro la figura femminile in ambito ecclesiale e non solo. È nato così il progetto di un "pomeriggio al femminile" che possa coinvolgere, nella semplicità, anche donne di altre nazionalità che ormai abitano nel nostro territorio con percorsi e voci di vita diverse. Grazie al passaparola e alcune conoscenze preesistenti sono state contattate via via donne della comunità marocchina, filippina, albanese e di altre nazionalità che hanno accolto con entusiasmo la proposta. In seguito, si sono svolti alcuni incontri con le referenti e ne è nato un progetto definito "pomeriggio al femminile" dove verranno condivisi cibo e ricette, fotografie e vestiti, canti e poesie di ciascuno dei paesi di origine. Un'occasione speciale per meglio conoscersi. È stato previsto anche un angolo per i bambini.

Il giorno prescelto è **domenica 7 maggio dalle ore 16.00 alla Casa del Giovane**. La speranza è di viverlo all'aperto. L'ingresso è libero per tutte.

Elisabetta Zacchi



MONUMENTO ALL'AVIAZIONE BRASILIANA

Alcuni momenti della cerimonia di inaugurazione del Monumento dedicato agli aviatori brasiliani che hanno contribuito alla liberazione dell'Italia nella Seconda Guerra Mondiale



♦ Il Brasile ogni anno ricorda l'impresa del 22 aprile 1945 quando i cacciabombardieri P.47 Thunderbolt del 1° Gruppo di Aviazione di Caccia effettuarono una grande offensiva, registrando un record di 44 decolli in 11 missioni in un solo giorno, con 22 piloti. Più di 80 velivoli tedeschi furono distrutti, oltre a fortificazioni e carri armati. Il contributo della Forza Aerea Brasiliana alla guerra di Liberazione dell'Italia è stato unanimemente riconosciuto e non sarà mai dimenticato.

Dopo la cerimonia è partita da Felonica la Colonna della Libertà, che in quattro giorni percorrerà le strade del ferrarese e del modenese, per concludersi il 25 a Mirandola.

foto di davide rampionesi



SOPRA: INAUGURAZIONE CON SIMONE GUIDORZI
ANNALISA BAZZI E MIRCO BORTESI
A SIN IN ALTO: INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO
DAVANTI A PALAZZO CAVRIANI
A SIN: COLONNA DELLA LIBERTÀ
IN PARTENZA DA FELONICA

PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

offerte
speciali

mercoledì
mattina
a Sermide

offerte
speciali

giovedì
mattina
a Carbonara

offerte
speciali

sabato
mattina
a Castelmasse

VIA ROMA - **SERMIDE**
 VIA C. BATTISTI - **CASTELMASSA**
 VIA VIRGILIO - **CARBONARA**
 TEL/FAX 0386.62624

Centro culturale islamico "Amici della Pace" Sette anni di condivisione di cibo, amicizia e integrazione



turale islamico "Amici della Pace". Siamo stati accolti come grandi ospiti in un clima festoso e carico di domande, trovandoci in un ambiente nuovo a noi. Per la comunità islamica si trattava di aspettare il tramonto per la "rottura" del digiuno del Ramadan e (quasi) tutti abbiamo aspettato seduti con la tavola imbandita di ogni bene che "scattasse" quel momento. Nella tavolata di fronte a noi, persone anziane sedute in religioso silenzio, hanno dato il via alla cena.

I ragazzi hanno iniziato a servirci portando in tavola cous cous con verdure e manzo, riso dai sapori dolci e speziati, pane arabo, frittelline piccanti e dolci, the verde, succhi, kefir, datteri, torte, ...

Abbiamo incontrato Rachid Karim a cui abbiamo rivolto un paio di domande.

Bellissima iniziativa Rachid, da quanto tempo proponete questi incontri?

Con questo sono sette anni. Ogni anno sempre più gente si unisce a noi dandoci la possibilità di "aprire" il Centro per avere questi dialoghi interreligiosi.

Tutti i piatti che avete cucinato li avete fatti voi, anche il servizio in cucina e ai tavoli... non ci sono dei professionisti.

Le vere professioniste sono le nostre donne, che ringraziamo per la loro dedizione e disponibilità, che offrono tutti gli anni nel cucinare i piatti tradizionali arabi. Il resto lo compriamo al mercato.

❖Sabato 15 aprile tutta la comunità di Sermide e Felonica e dintorni è stata invitata all'"Iftar" pasto di rottura del digiuno, una cena di condivisione, non solo di buonissimo cibo, per avvicinarsi sempre più all'amicizia e alla fratellanza per un sano dialogo interreligioso al Centro cul-



Quanto è importante per voi questa condivisione del cibo in questa festa?

Sinceramente, dico la verità, è molto importante per tutti noi, siamo tutti contenti. Poi vogliamo condividere non solo il cibo ma anche far capire che noi siamo integrati, non siamo "passa e via", noi siamo figli legittimi di questo paese e resteremo sempre qui.

Più vicino alla comunità, perché siamo noi che ci dobbiamo integrare, noi dobbiamo creare e condividere questi bei momenti, non voi che potete scegliere se esserci o meno.

Cosa possiamo fare noi per restituire questa vostra ospitalità.

Tanti hanno paura di venire a vedere la Moschea, pensano che non possa neanche entrare, ma questo è e rimane un centro culturale, sempre.

Enrica e Federica

IFTAR DI RAMADAN

Pasto di rottura del digiuno condiviso con la cittadinanza

❖Sabato 15 aprile presso il Centro Culturale Islamico "Associazione Amici della Pace" di Sermide e Felonica, si è svolta la 7° edizione dell'Iftar di Ramadan, evento che sa di accoglienza, condivisione, integrazione e dialogo. Uno degli appuntamenti più attesi e importanti per la comunità Islamica di Sermide e dintorni, durante il quale sono state aperte le porte a tutta la cittadinanza per la condivisione del pasto di rottura del digiuno giornaliero che si osserva durante il mese del Ramadan.

All'evento erano presenti tanti fedeli, ma altrettanti cittadini non musulmani curiosi di conoscere una cultura diversa ormai integrata nel nostro territorio.

Una serie di attività ha animato la serata tra cui l'area dedicata ai bambini dove hanno svolto attività ludiche, il laboratorio di calligrafia araba nel quale ognuno ha potuto farsi scrivere il proprio nome in arabo da un professionista e il disegno del hennè, un tipico tatuaggio temporaneo utilizzato per decorare e abbellire le mani.

Dopo l'adhan del Maghreb, ovvero il richiamo alla preghiera del tramonto che sancisce il termine della giornata di digiuno tutti gli ospiti hanno potuto degustare le prelibatezze preparate, tra

cui couscous, harira (zuppa tipica del ramadan), involtini dolci e salati, diverse insalate, dolci tipici e tanto altro.

Al termine della serata è intervenuto Khalid, presidente del direttivo del centro ringraziando i presenti e ricordando l'importante di questi eventi per l'integrazione sul nostro territorio. Non è mancato l'intervento dell'Imam che ha recitato qualche versetto del Corano e di Amin Harakat, membro del direttivo che ha raccontato agli ospiti come il Ramadan viene vissuto dai fedeli e quelli che sono i precetti da seguire, sottolineando che non si tratta solo di un mese di astensione dal cibo ma è un periodo dedicato alla preghiera, meditazione e all'autodisciplina.

All'evento erano presenti anche la vice sindaca Annalisa Bazzi e il sindaco Mirco Bortesi il cui intervento non è mancato. Un cittadino ha portato i saluti della comunità cristiana e in particolare del vescovo che non è potuto venire per impegni. In chiusura è intervenuta Lahmidi Khadija, che ha ringraziato la cittadinanza per la numerosa presenza significato di apertura e volontà reciprocare ad essere costruttori di ponti di dialogo. Non sono mancati i ringraziamenti alle donne che hanno cucinato tutte le prelibatezze, ai giovani

del centro che hanno allestito il tutto e al gruppo delle giovani ragazze che hanno decorato e addobbato gli spazi.

Khadija Lahmidi



**AZIENDA AGRICOLA
BIOLOGICA
di GIANCARLO
CAMPANA**



**PROGETTAZIONE GIARDINI
MANUTENZIONE DEL VERDE
PRODUZIONE PIANTE OFFICINALI**

Sermide e Felonica (MN) via Cavour 28
Tel. 0386-915129 cell. 348 7226249



**CHIERICI
EMANUELE**

**IMPIANTI TERMOSANITARI
RISCALDAMENTO A PAVIMENTO
CONDIZIONAMENTO
PANNELLI SOLARI**

FELONICA Via G. Marconi 17
tel 0386 66616 - cell. 320 5332403
mail: em.chierici@tiscali.it

Giovani oggi L'immagine, più antica della parola, vale di più?

Le immagini rivestono un ruolo fondamentale per la nostra società dalle pitture rupestri all'editoria contemporanea. L'immagine disegnata è più antica della parola scritta (gli alfabeti erano ideografici prima di essere fonetici) tuttavia il processo evolutivo del linguaggio visivo e della parola si è costruito in modo parallelo.

Sicuramente, se non ci fossero le arti figurative il mondo sarebbe più squallido e più triste, ma un'immagine, da sola, non sempre può dirci ciò che ci serve sapere. E', quindi, l'unione armonica tra immagine e parola che può migliorare la qualità della comunicazione?

❖ Per affrontare meglio l'argomento ho voluto incontrare Giovanni Scarduelli in arte e per gli amici Gioz. Ostigliese, classe 1992, è attratto fin da piccolo dai disegni che vede sui fumetti che legge con passione. I suoi amati eroi come Batman, l'Uomo Ragno o Spider Man hanno poteri straordinari e sovrumani, Giovanni ha la capacità, il talento di riprodurli con una matita su un foglio di carta. Questa sua passione per il disegno continuerà anche nel periodo dell'adolescenza tanto da farlo iscrivero al Liceo D'Arte G. Romano a Mantova.

In questo periodo di crescita, come per tanti adolescenti, il suo interesse per il disegno talvolta vacilla ed è per questo che, dopo la maturità, decide di incontrare Alessandro Sanna, pittore e illustratore che vive e lavora nel nostro territorio e dal 2013 docente all'Accademia di Belle Arti di Verona.

Il confronto è stato fruttuoso e ha orientato il nostro giovane verso l'Istituto di design "Palladio" di Verona all'indirizzo di visual design, un iter altamente creativo e tecnologico. Alle parti teoriche si affiancano molte attività pratiche e qui conosce il professor Marco Campedelli, un grafico, che lavora nel mondo dell'editoria e che consiglia a Giovanni di iscriversi, dopo il diploma, a Milano al Mimaster. Nel 2014,

dopo il test d'ammissione superato, frequenta il corso internazionale, altamente formativo per illustratori professionisti nella città meneghina. Gli incontri in questo ambiente sono molto stimolanti: illustratori, editori, giornalisti, scrittori ecc. aprono la mente a Gioz che vuole intraprendere il mestiere dell'illustratore.

Nel 2015 prepara, in autonomia, un portfolio di disegni per farsi conoscere presso i vari editori, frequenta fiere e incontri del settore. Pur rimanendo ancorato al proprio territorio grazie alla tecnologia, attualmente vive nella vicina Mirandola; nel 2016 riceve le prime richieste da parte del giornale la Repubblica e poi di Liber, rivista trimestrale di informazione bibliografica, con tempi frenetici per la consegna, una buona palestra per il lavoro che lo aspetta. Le sue illustrazioni si ispirano ad opere d'arte e diventano metafore visive. Il suo talento viene apprezzato e iniziano i lavori che lo porteranno a riconoscimenti importanti come: le illustrazioni a fumetti Nikola Tesla scritto da Sergio Rossi che verrà riconosciuto con il premio Nazionale di Divulgazione Scientifica "Giancarlo Dosi" nel 2019; "Tana libera tutti" di W. Veltroni premiato con il Premio Minerva letteratura per ragazzi; "Un sacchetto di biglie" di J Joffo; "Anna Frank" per la Rizzoli; Il mio amico Giovanni di P. Gras-



GIOVANNI SCARDUELLI IN ARTE GIOZ

so, Antologia di Spoon River di Edgar Lee Master edita da Mondadori con più di 120 illustrazioni e altre pubblicazioni. Il futuro per Giovanni è quello di diventare un autore completo di fumetti. Giovanni, Gioz come il suonatore Jones, vede e sente quello che gli altri non vedono e guarda nel suo cuore per esprimere un senso di libertà.

Daniela Fune



FRANCESCA NADALINI UN'IMPRENDITRICE SERMIDESE A TUTTO TONDO



Francesca come e quando nasci come imprenditrice agricola?

Fino a 15 anni fa, se qualcuno mi avesse detto che da grande avrei fatto l'imprenditrice agricola avrei detto che era impossibile! Tutti i miei studi e i miei primi lavori sono stati orientati a tutt'altro e risiedevo anche lontano da qui, in un'altra regione. Penso che la prima volta in cui ho sentito il desiderio di occuparmi dell'azienda agricola di famiglia sia stata quando ho avuto il timore di perderla, perché mio papà aveva avuto un grave problema di salute, che fortunatamente si è risolto, e io mi sono chiesta che fine avrebbe fatto tutto quello che lui aveva costruito. Improvvisamente ho sentito l'attaccamento a quel contesto di felicità che per me era sempre stata l'azienda dei meloni ed è iniziato il mio percorso di imprenditrice agricola.

In che misura ti senti self made woman e, grazie alla tradizione di famiglia, woman farm?

Io penso che "nessuno si faccia da

solo". Quello che siamo lo dobbiamo sicuramente alla nostra forza di volontà nel raggiungere i nostri obiettivi ma il contesto gioca un ruolo determinante. Io quello che sono lo devo alla mia famiglia, alla scuola e alle persone positive che ho incontrato nella mia vita e che mi hanno reso migliore anche sul lavoro. Il contesto in cui sono nata e in cui poi sono cresciuta mi ha sempre arricchito e io ci ho solo messo curiosità, impegno e costanza. Per quanto riguarda in particolare l'organizzazione agricola, chiaramente mio padre è stato il mio primo maestro, ha messo in piedi e condotto l'azienda completamente da solo fino al 2007, con una determinazione e una tenacia assolutamente senza paragoni e con una visione al futuro che lo rende un esempio per tutti.

Come ti senti a essere quasi manager esclusiva sul territorio di un'azienda tradizionalmente a conduzione maschile?

In quanto donna, dimostrare di essere

professionalmente capace anche in un contesto prettamente maschile ha richiesto il doppio dello sforzo che avrebbe fatto un uomo ed è un percorso che sto ancora percorrendo. Per questo sono tra le socie fondatrici dell'Associazione Nazionale delle Donne dell'Ortofrutta, unica realtà europea in questo ambito, che ha lo scopo di supportare le professioniste del settore nell'affermazione di sé e che promuovono la cultura e la conoscenza dell'ortofrutta con una visione al femminile.

Di quante ore è la tua giornata di lavoro? Quanto spazio resta alla tua vita privata?

Diciamo che quando faccio 8 ore per me è un part - time! Purtroppo ad oggi sto sacrificando molto gli affetti e le amicizie, ho praticamente smesso di viaggiare e di questo soffro molto... Fortunatamente ho un compagno che mi capisce!

(segue)

Nel tuo lavoro ci sono qualità femminili che ti danno un particolare vantaggio?

La pazienza che non avevo ma che ho imparato ad avere. La voglia di costruire in un'ottica di lungo termine. Il pensiero alle radici e alla storia. La capacità generativa. La voglia di creare relazioni.

Quali sono le mansioni di cui ti occupi?

In azienda NADALINI supervisiono tutta la parte "dal magazzino in poi", quindi la lavorazione dei prodotti ortofrutticoli, l'organizzazione della logistica, l'evasione commerciale degli ordini, la burocrazia, la gestione amministrativa, gli aspetti finanziari, per cui chiaramente mi avvalgo di validi collaboratori che mi supportano nell'attività quotidiana. Sono inoltre Vicepresidente della OP SERMIDE ORTOFRUIT che è l'organizzazione che commercializza i nostri prodotti del territorio che raggruppa 40 produttori nei comuni limitrofi fino al Veneto e all'Emilia. Infine ho avuto la nomina di Vicepresidente nella Fondazione Negrini che è il fondo sperimentale agricolo del Comune di Sermide volto a formare ed educare i professionisti agricoli del futuro attraverso la sperimentazione in campo.

Cosa significa fare impresa agricola oggi in un mondo complesso e mutevole alle prese con continue emergenze come la pandemica e la climatica?

È un atto eroico secondo me. Tutti questi fattori non si possono governare e noi dobbiamo lavorare con un livello di rischio molto più alto rispetto ad altre condizioni, penso in particolare al clima. Solitamente i lavori molto rischiosi sono ben remunerati, invece noi non sappiamo a che prezzo venderemo i nostri meloni. Per questo l'organizzazione economica e

finanziaria è sempre più importante, il passo è quello di diventare sempre più imprenditori e meno "contadini".

Quanti ettari di terra lavora oggi l'azienda Nadalini, cosa produce e con quali tecniche?

Sono 350 ettari complessivamente, principalmente incentrati sul melone, e affiancati da angurie e zucche, attorno alle quali vengono coltivate le colture da rotazione come grano, mais, soia, orzo ai fini della rotazione e dei buoni principi agricoli.

Quanta manodopera serve? E' multietnica? Ci sono particolari abilità legate al Paese d'origine?

L'attività del melone è ancora quasi totalmente manuale, quindi l'azienda è multietnica perché c'è bisogno di tutte le persone disponibili per poter procedere con i lavori. Ci sono gruppi che sono fortemente vocati alla raccolta e alla selezione del prodotto, altri che sono più vocati alla raccolta delle angurie, l'importante è che tutti concorrano alla buona riuscita del nostro prodotto.

Sei spesso sui media, l'ultima homepage è del Corsera. Quanto contribuiscono i social e i mass media all'immagine e promozione tua e dell'azienda?

Il mio motto è "fare, sapere, saper fare e far sapere". Proprio in quest'ultima accezione, per una che come me ha studiato Scienze della Comunicazione a Siena, diffondere quello che facciamo è fondamentale! Il mio grande esempio è anche la Toscana, dove ho vissuto per 10 anni, che ha saputo diventare più famosa all'estero rispetto all'Italia stessa, perché non ha mai smesso di comunicare e promuovere il loro territorio.

Le terre delle nostre campagne sono sempre più una distesa di serre



ortofrutticole spesso circondate da erbe essiccate con fitofarmaci. Fitofarmaci usati anche per le piante di meloni e angurie? Avete il biologico in sperimentazione? Pensate di incrementarlo?

Su questa considerazione, è doveroso sottolineare i progressi fatti dall'agricoltura negli ultimi 10 anni in termini di rispetto della salubrità delle persone e dell'ambiente: sono davvero enormi, soprattutto quelli dell'agricoltura italiana nel contesto europeo. Gli agricoltori, anche su spinta dei clienti, hanno sempre più ristretto il campo d'utilizzo dei fitofarmaci, si sono davvero interessati a proteggere le colture in un modo sostenibile per il contesto. Oggi senza arrivare al biologico puro (noi abbiamo comunque 8 ettari in



Cavicchioli
FAI DA TE
ASSISTENZA ELETTRODOMESTICI

A SERMIDE IN VIA INDIPENDENZA 74/76 - TEL. 0386.61043

conduzione per poter imparare a lavorare in sinergia con la natura), esiste l'ortofrutta "a lotta integrata" e "a residuo zero", che risultano in quest'ottica di evoluzione sostenibile delle pratiche agricole. Ciò non toglie che le erbe essiccate possono essere seccate anche da prodotti naturali come l'acido pelargonico che viene dalle piante della famiglia dei Gerani o l'acido acetico, quindi non per forza sono diserbanti di origine chimica. L'agricoltura è un mondo che deve essere approfondito prima di essere giudicato.

E' vero che un'azienda agricola di meloni ha decine di arnie di api per l'impollinazione? Ce ne parli?

Verissimo, senza le api non esistono i frutti. Infatti, sono loro i cosiddetti "insetti pronubi" per eccellenza, perché impollinano i fiori femminili con il polline dei fiori maschili che catturano con le loro zampe, così che l'ovario del fiore possa diventare il frutto. E' per questo che potete vedere meloni con il fiorellino attaccato all'ombelico (nella parte sottostante). Noi abbiamo centinaia di arnie che sono seguite da apicoltori specializzati, in ognuna delle quali è insediata l'ape regina che svolge da fulcro di tutta l'attività del gruppo composto da circa 50.000 api per arnia. Grazie a loro procedono tutti i nostri lavori!

L'UE ha stilato e approvato una classifica di sei obiettivi che consentono a un'impresa di dichiararsi ecosostenibile. Riguarda anche l'agricoltura? Cosa fa o cosa intende fare l'azienda Nadalini per essere ecosostenibile?

La strada dell'ecosostenibilità è sempre stata perseguita dalla nostra azienda perché se siamo noi i primi a rovinare la terra e l'ambiente che ci circonda, non potremo mai portare avanti la nostra attività. Oggi, tra le

varie certificazioni che attestano il nostro operato, c'è la SQNPI che è la certificazione di Sistema Qualità Nazionale di Produzione Integrata, che ha proprio il simbolo dell'ape perché attesta il nostro impegno quotidiano nel rispetto di tutte le normative previste dal Ministero per la tutela dell'ambiente. Inoltre, anche la realizzazione del fotovoltaico ci ha portato ad avere un buon risparmio rispetto al consumo di energia elettrica e ritengo anche questo un buon aspetto di ecosostenibilità. Inoltre i nostri scarti sono parte di un'economia circolare che ricicla nel biogas il calore dovuto a ciò che non è adatto per la commercializzazione.

Ho visto meloni di S. Croce in vendita in più città del nord Italia. Non si potrebbe, secondo te, fare in modo che il marchio, oltre dell'azienda, diventi del territorio e identifichi il Comune di produzione facendone l'host equivalente di Treviso per il radicchio o di Verona per il vino? Sermide, centro di produzione del melone Igp con Fiera annuale espositiva non solo delle aziende ma di tutta quella vasta filiera di ditte che ruotano intorno a questo dolce frutto solare... C'è lo spazio e il tempo per vedere oltre, con uno sguardo anche al territorio?

Il nostro gruppo di produttori di cucurbitacee (la famiglia dei meloni, angurie e zucche) della OP SERMIDE ORTOFRUIT hanno creato un marchio che si chiama Valli Salse che è il terroir vocato della produzione, in virtù dell'intuizione del geologo Enrico Paglia che alla fine dell'800 verificò una particolare condizione di stratificazione di vari tipi di depositi fossili di acque salse intrappolati sotto terra che sono il lascito delle acque marine che in remote epoche geologiche hanno occupato e trasformato questa parte di territorio. Inoltre sono stati

rilevati minerali che sono arrivati e tuttora arrivano dalle acque salse sotterranee dell'Appennino modenese e parmense, ciò rende il territorio unico e per questo vocato alla produzione delle cucurbitacee.

Diciamo che è un "territorio nel territorio" e questo è un percorso appena iniziato che speriamo di poter proseguire con soddisfazione proprio per rendere noto anche agli stessi cittadini

Una curiosità: mi spieghi perché a Genova ho comprato meloni di S.Croce di maggior qualità e minor prezzo rispetto a Sermide?

Questi sono i misteri della filiera ortofrutticola! Non c'è trasparenza nel percorso che un prodotto fa dal campo allo scaffale. Per capire meglio e poter rispondere in modo corretto, dovremmo capire... era un fruttivendolo o un supermercato... oppure era un melone con qualche difetto di buccia o perfetto... aveva la buccia liscia o era retato? Era un melone forse molto piccolo di pezzatura? Sono tutti parametri che vanno sicuramente a impattare sul prezzo finale della vendita.

Che consiglio daresti a una figlia di imprenditori agricoli dubbiosa sul proseguire l'attività dei genitori e darle un futuro?

Di farlo solo se lo sente dentro, come motivazione interiore, perché dall'esterno sarà davvero difficile trovare le gratificazioni per quello che fai. Sarà sempre più una sfida che una tranquillità, perché in questo settore, non ci si annoia mai! Di certo se una persona vuol vivere in una zona di comfort, questo lavoro da "montagne russe" non è assolutamente adatto.



AIDO ed AVIS Sermide

SERATA DI GRANDI EMOZIONI NEL RICORDO DI GIUSEPPE DE DONNO

Il Cinema Capitol di Sermide si è riempito rapidamente; tanta, tanta gente non ha voluto mancare venerdì 31 marzo alla serata in ricordo del Dott. Giuseppe De Donno, primario della Pneumologia dell'ospedale Carlo Poma che tanto si era battuto durante la prima ondata della pandemia per diffondere e difendere il valore della plasmaterapia. Una serata voluta ed organizzata dai Volontari delle locali AVIS ed AIDO, con il sostegno dell'Amministrazione Comunale e del gruppo Capitol, la partecipazione del Sindaco e della Vicesindaco, dei Presidenti di AVIS Provinciale Mantova e di AVIS Provinciale Rovigo per rendere omaggio alla figura del Dott. De Donno e a quella del suo amico Massimo Franchini, primario del Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale di Mantova. Proprio il Dott. Franchini è stato il protagonista della serata durante la quale ha presentato il suo libro **"Giallo plasma. Una storia di coraggio e speranza ai tempi del Covid"** che racconta il lavoro di ricerca suo e di De Donno, tra numerosi episodi, noti e meno noti, fino al tragico epilogo. In particolare nel corso della serata il Dott. Franchini ha voluto mettere in risalto l'importanza del volontariato



IL TAVOLO DEI RELATORI: DOTT. MASSIMO FRANCHINI, GABRIELE BASAGLIA PRESIDENTE AVIS, ELISA MENGHINI PRESIDENTE AIDO

e della donazione di sangue e di plasma, argomento sottolineato anche nel suo intervento dal Presidente di AVIS provinciale Giacomo Savi che ha segnalato il problema della non autosufficienza del plasma in Italia e del conseguente invito a diventare donatori. Toccante è stato il momento in cui Don Francesco Freddi, un giovanissimo parroco nato e cresciuto a Sermide, ha raccontato

la sua terribile esperienza con il Covid nel periodo in cui i vaccini non erano ancora disponibili; Francesco, che tra l'altro è anche medico, ha raccontato con precisione l'evoluzione della sua battaglia contro il virus fino alla svolta decisiva avuta grazie all'infusione di due sacche di plasma iperimmune. Commovente poi è stata la lettura di un brano inedito, scritto sempre dal Dott. Franchini, letto magistralmente



PRENOTAZIONI APERTE PER
i libri delle vacanze!

UNA SORPRESA VI ASPETTA IN NEGOZIO!

Via Mameli 6, Sermide | Tel. 3383316229
loscarabocchio75@gmail.com



AL CENTRO IL DOTT. MASSIMO FRANCHINI CON I VOLONTARI DI AVIS E AIDO

dal nostro Carlo Alberto Ferrari del gruppo di lettura "Novecento", riguardante la storia di una paziente salvata dal plasma. Al termine della serata, il Dottore ha dichiarato che, nonostante avesse scritto lui il testo, letto e riletto 50 volte e sentito leggere diverse volte, il nostro Carlo Alberto è riuscito a farlo commuovere. Il sindaco Bortesi, visibilmente toccato, ha voluto stringere la mano al Dott. Franchini a nome di tutto il nostro territorio; ha poi voluto ricordare e ringraziare coloro che hanno affiancato il personale medico, come i Carabinieri ed i Volontari di tante Associazioni che hanno sostenuto le persone in difficoltà chiuse in casa per mesi e mesi. Il sindaco ha poi espresso la propria gratitudine ed un apprezzamento al genere umano che nei momenti difficili, come il sisma del 2012 o la pandemia da Covid, riesce a tirare fuori dal proprio animo il meglio di sé. Con uno sguardo poi alla grande fotografia

del Dott. De Donno che era posizionata a fianco del tavolo dei relatori, ha ringraziato Giuseppe. La serata è proseguita con la consegna da parte del Presidente dell'AVIS di Sermide, Gabriele Basaglia, di una targa a corredo della donazione, fatta alcune settimane fa, di un display da 65" che gli avisini di Sermide hanno donato al Reparto di medicina trasfusionale di Mantova.

Il display è destinato a supportare le attività di ricerca delle malattie del sangue. La somma necessaria era stata raccolta nel corso della giornata di consegna delle Benemerenze svoltasi nel maggio scorso grazie alla rinuncia delle Benemerenze stesse da parte di diversi Avisini che hanno voluto devolverne il controvalore in beneficenza. A conclusione dell'incontro, la Presidente di AIDO Sermide, Elisa Menghini, ha consegnato al Dott. Franchini, a Don Francesco ed a Carlo Alberto, un



IL PUBBLICO PRESENTE

piccolo presente di prodotti locali per ringraziarli della loro presenza che ha consentito di realizzare una serata moto apprezzata dal numerosissimo pubblico presente.

Grazie, Dott. Giuseppe De Donno!

Il video completo della serata è visibile su You Tube all'indirizzo:
<https://youtu.be/pmgPYpFAFQU>

Osteria La Cucaracha
 www.osterialacucaracha.it
 Si accettano prenotazioni per: banchetti, cene aziendali, ecc.
 A partire da almeno 15 persone
 Via Pole 35 - 46028 Sermide e Felonica - MN -
 INFO E PRENOTAZIONI : 338 7607142 - 339 6378129

**PESCHERIA FRIGGITORIA
 STELLA MARINA**

di Leandro e Consuelo
 telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo
 per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:
 Ostiglia **il martedì**
 Sermide **il venerdì**
 Villa Bartolomea
il giovedì



**In barca e in bicicletta
il Po è più bello!**

TRASPONDE 2023 A SERMIDE E FELONICA

Nei giorni del 19, 20 e 21 aprile, trecentocinquanta studenti delle scuole superiori, in bicicletta sugli argini e in traghetto sul PO, hanno percorso un anello con partenza e ritorno sulla località di Revere. Pedalando lungo la Ciclovía VENTO in sponda destra e lungo gli argini del fiume Po in sponda sinistra, ogni giorno un gruppo di studenti ha raggiunto Sermide e Felonica ed un altro Castelmassa.

Per entrambe, dopo una sosta di riposo e convivialità, grazie ad un servizio di traghetto hanno attraversato il fiume PO per pedalare sull'altra sponda e ritornare a Revere.

Per gli alunni è stata un'esperienza di viaggio all'insegna della "lentezza", quel ritmo che permette di stare nel paesaggio scoprendo quello che diversamente risulta nascosto o scarsamente percepito.

TRASPONDE è un'iniziativa promossa dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po in collaborazione con il gruppo di ricerca del Politecnico di Milano ideatore della ciclovía VENTO. Alla base dell'iniziativa vi è un progetto molto semplice: unire le sponde del Grande Fiume attraverso l'attivazione

di servizi di traghettamento fluviale a supporto delle reti di mobilità lenta turistica.

Gli alunni durante queste tre giornate hanno potuto visitare l'Impianto Idrovoro del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga di Moglia, la mostra fotografica "Gettati e Ripresi" di Luigi Saporetti presso il CEA "Teleferica" di Sermide, il Museo della Giostra di Bergantino e svagarsi qualche ora nella "Area Nautica" mentre consumavano il loro pranzo al sacco (è stata occasione per fare apprezzare a tutti il nostro Tirò!).

Si coglie l'occasione per ringraziare della collaborazione: l'Associazione Nautica che ha messo a disposizione la bella area verde e la spaziosa loro sede, il Gruppo della Canottieri di Moglia che ha permesso i vari attracchi durante il servizio di traghettamento, e l'AUSER di Sermide che il 20 sera ha ospitato l'interessante convegno che ha visto presenti i vertici di AIPO (Agenzia Interregionale per il fiume Po), l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e ciclovía VENTO (un progetto di percorso ciclabile turistico per collegare Torino con Venezia).



Il Comune di Sermide e Felonica è stato coinvolto in questa iniziativa in quanto facente parte della "Riserva Biosfera Mab UNESCO" del tratto medio padano del Po, riconoscimento arrivato 19 giugno del 2019 da Parigi, sede dell'organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura.

All'interno della Riserva, oltre agli 83 Comuni di 3 regioni e 8 province vi sono l'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, l'Università di Parma e Legambiente dell'Emilia Romagna.

L'attività in generale è rivolta a creare azioni per un modello di sviluppo sostenibile, da salvaguardare per le future generazioni, fondato su un mix di culture e tradizioni che, nelle differenze, hanno il fiume come elemento unificante.

Negli incontri sul territorio, si percepisce che i Comuni rivieraschi sono realtà vive e vivaci molto attente al futuro del loro fiume, è pur vero che c'è ancora molto da fare anche per affrontare la crisi idrica che stiamo vivendo.



INCONTRO ALLA BONIFICA



GLI STUDENTI INCONTRANO LUIGI SAPORETTI AL CEA



ESTERNO CEA



CANOTTIERI DI MOGLIA

TRASPONDE

è un'iniziativa promossa dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po in collaborazione con il gruppo di ricerca del Politecnico di Milano ideatore della ciclovia VENTO. Alla base dell'iniziativa vi è un progetto molto semplice: unire le sponde del Grande Fiume attraverso l'attivazione di servizi di traghettamento fluviale a supporto delle reti di mobilità lenta turistica. Pedaleremo lungo il Po tra Lombardia e Veneto per dimostrare, attraverso l'attivazione di un servizio di traghettamento temporaneo tra Sermide e Castelmassa, che il progetto è realizzabile! Per tre giorni, insieme a più di 350 ragazzi provenienti da scuole superiori di Piacenza, Codogno (LO), Salò (BS), Brescia, Mantova e Castelmassa (RO), trascorreremo la giornata in bicicletta percorrendo un anello con partenza e ritorno su Revere. Pedalando lungo la Ciclovia VENTO in sponda destra e lungo gli argini del fiume Po in sponda sinistra, i ragazzi di sperimenteranno la rivoluzione culturale che vogliamo innescare attraverso la lentezza, quel "ritmo" che permette di stare nel paesaggio riscoprendone le bellezze nascoste.



"COMUNE RICICLONE": REALTÀ O SLOGAN? A QUALE PREZZO?

Il premio di "Comune Riciclone" che Lega Ambiente ha conferito al Comune di Sermide e Felonica non è una novità e risale al lontano 2013: era ed è il riconoscimento alla cittadinanza delle buone pratiche con cui vengono differenziati i rifiuti. Per inciso sono le stesse Amministrazioni a richiedere a Lega Ambiente il riconoscimento qualora la produzione di rifiuto secco non superi la soglia prestabilita di 75 Kg pro capite; inoltre ci risulta che alcune Amministrazioni Riciclone abbiano voluto premiare i loro cittadini applicando una riduzione sulla Tari (eventualità non presa in considerazione dai nostri Amministratori). Tornando alla notizia noi della Svolta la definiamo buona e lusinghiera ma, a ben vedere, rileviamo che si scontra con una realtà sconcertante e disdicevole: il continuo abbandono di rifiuti su tutto il territorio comunale. A fronte del secco conferito correttamente, quanti Kg di immondizia vengono dispersi nell'ambiente? Lo vediamo ogni giorno su tutto il territorio. Per averne un'idea sono sufficienti le segnalazioni che quotidianamente arrivano ai social... Altra segnalazione importante e preoccupante viene dagli agricoltori: i rifiuti dispersi con abbondanza nei fossi, con lo sfalcio dei bordi erbosi, vengono tritati più o meno finemente



e finiscono per inquinare le acque nella stagione delle piogge. Il titolo quindi di "Comune Riciclone" si scontra con una realtà contraddittoria e rischia di ridursi a semplice slogan! La questione dell'abbandono dei rifiuti va contrastata con l'uso delle tanto richieste telecamere ma anche e soprattutto con un serrato sistema di controllo delle utenze. Per tentare di risolvere il problema riteniamo sia urgente rivedere quanto prima i punti di debolezza del sistema di comunicazione ed interazione tra il Gestore del servizio (TEA Ambiente) e gli Uffici preposti del nostro Comune per verificare ed aggiornare continuamente il numero delle utenze che insistono sul territorio comunale e le loro variazioni, anche alla luce dei cambiamenti che hanno investito il settore immobiliare negli ultimi anni: compravendite, affitti, affitti stagionali, comodati ecc.

Il tutto affiancato da una seria azione di controllo e sanzionatoria, da parte degli Uffici competenti, dei soggetti che, per "distrazione", si sottraggono a corrette pratiche comportamentali condivise dalla cittadinanza e incorrono in un vero reato che, per legge, prevede ammende consistenti. Naturalmente ogni iniziativa con finalità di sensibilizzazione al problema deve essere messa in campo e non può non incontrare la nostra approvazione. Prima di concludere vorremmo accennare anche un'altra questione importante che riguarda gli omessi pagamenti. Dopo 5 anni Tea Ambiente per il recupero crediti non può più ricorrere ai decreti ingiuntivi, tutto passa in prescrizione, per cui che cosa fa il gestore con l'avvallo della nostra Amministrazione che ha approvato questa procedura? Si rivale su tutti gli utenti paganti: operazione che elimina il rischio d'impresa per l'azienda ma che penalizza gli utenti che hanno sempre pagato il servizio facendo loro pagare anche gli insoluti altrui! Nell'incontro tenutosi a febbraio presso il CEA su questo tema rifiuti, al funzionario Tea, ottimo relatore, abbiamo chiesto delucidazioni in proposito, vorremmo sapere quanto incidono gli insoluti dei non paganti sulla nostra bolletta: siamo ancora in attesa!

TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo☆☆☆

Sulla Guida del
"Gambero Rosso"
e "Veronelli"

Cucina tipica
del Basso Mantovano

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091
www.trattoriacavallucci.it



VERDE, BIANCO E ROSSO

Verde come la speranza di un mondo migliore, bianco come la purezza, rosso come il sangue di tutti coloro che sono morti per difendere il nostro territorio.

Il 25 aprile di ogni anno le bandiere d'Italia appaiono in piazze, vie, paesi, città, manifestazioni e cortei.

La Bandiera Italiana.

Sfiamo qualsiasi italiano che si definisce privo di spirito patriottico a non provare assolutamente nulla quando vede la nostra bandiera. Proprio non ci fa nessun effetto? Cosa c'è dietro a questi tre colori?

Le origini del tricolore sono militari, ideato nel 1796 per distinguere il contingente italiano all'interno dell'esercito di Napoleone nelle Repubbliche Cispadana e Cisalpina. Il 7 Gennaio 1797 il Tricolore fu ufficializzato a Reggio Emilia come bandiera della Repubblica Cispadana, come è noto il blu della bandiera francese fu sostituito dal verde, colore delle uniformi della Guardia Civica Milanese, volontari che combattevano per l'Italia.

Il 7 Gennaio infatti è ufficialmente la festa della Bandiera Italiana. Nel 1814 con la sconfitta di Napoleone questa bandiera fu abolita, ma restò comunque nella memoria degli italiani. Perché? Ma perché anche se si trattava di una bandiera derivante effettivamente da un altro Stato ricordava gli ideali di libertà ed uguaglianza, principi della Rivoluzione

Francesca, ambito in cui nacque la bandiera (blu, bianco e rosso, la bandiera francese fu a sua volta ispirata da quella americana nata durante la Guerra d'Indipendenza contro l'Inghilterra).

Il nostro Tricolore fu innalzato svariate volte contro gli austriaci, nel 1848 diventò simbolo del Regno di Sardegna, i Savoia vi misero il loro simbolo, una croce bianca su sfondo rosso: questa nel 1861 diventò anche la bandiera del Regno d'Italia.

Nel 1946 con la proclamazione della Repubblica lo scudo dei Savoia fu eliminato.

"A celebrazione della totale liberazione del territorio italiano, il 25 aprile 1946 è stato così dichiarato festa Nazionale" (D. Lgs di Alcide De Gasperi, presidente del Consiglio dal 22 Aprile 1946).

Nel 78esimo anniversario dalla Liberazione, dopo anni di assenza o comunque un solo segno davanti al Municipio, sulle scuole o in Piazza IV Novembre, il tricolore è comparso lungo tutta via Indipendenza e a contorno della nostra Torre Civica. Un'iniziativa nata dalla volontà di Pro Loco, con la preziosa collaborazione della ditta Passaniti Francesco che ne ha curato gratuitamente l'installazione, per celebrare questa giornata di festa cercando, nel contempo, di valorizzare un percorso sermidese storico che negli anni è stato un vero e proprio punto di riferimento.




TENDA-FLEX

Tel. 0386.62355

www.tendaflex.it
info@tendaflex.it

**PORTE A SOFFIETTO - AVVOLGIBILI - SERRAMENTI IN P.V.C.
ZANZARIERE - TENDE ALLA VENEZIANA - TENDE DA SOLE**

Università Aperta in visita alla Mostra

L'ARTE DELLA MODA

L'età dei sogni e delle Rivoluzioni 1789-1968

Accompagnati da Giorgio Piccinini, visiteremo martedì 26 maggio, nella splendida sede museale del S. Domenico a Forlì, una mostra dedicata alla moda dipinta, ritratta, scolpita e realizzata da grandi artisti. Come in uno specchio, l'esposizione forlivese del 2023 mette in rapporto l'arte con la moda: dalla Rivoluzione Francese alla Pop Art, fino alla nostra contemporaneità. Oltre 200 capolavori d'arte e 100 abiti dialogano in una mostra imponente, con un allestimento unico.

Approfitteremo inoltre di una visita guidata alla città e dintorni, a conclusione la mitica merenda a Brisighella. La mostra è aperta a tutti, per info ed iscrizioni 0386/61159

La moda come testimone di cambiamenti radicali, di epoche bollenti e ferventi. Il museo San Domenico a Forlì, propone sempre mostre originali: quest'anno l'esposizione è dedicata all'affascinante rapporto fra arte e moda. Il periodo preso in considerazione va dall'Ancien Régime al secondo Novecento. Un racconto unico in cui le opere d'arte e gli abiti dialogano in un rapporto continuo.

Il percorso espositivo comprende oltre 300 opere, tra quadri, sculture, accessori, abiti d'epoca e contemporanei. Quindi moda dipinta e moda realizzata dai sarti più famosi, moda che diventa specchio del momento e abito che si fa strumento di distinzione, di protesta, di stato sociale. Un meraviglioso viaggio nel tempo passando dalla rivoluzione francese al romanticismo, dall'impressionismo, al simbolismo alle avanguardie.



L'AUSER É GREEN

Oggi da più parti assistiamo alla sollecitazione di rendere gli edifici pubblici e privati più autosufficienti dal punto di vista energetico, basti pensare ai contributi elargiti con il superbonus del 110% o i fondi europei stanziati con il PNRR. Ma in alcuni casi si è scelto una soluzione green già da tempo.

fotovoltaici per una potenza di 40 KW, in grado di giorno, in situazione meteorologica ottimale, di coprire il fabbisogno di energia elettrica di tutti i dispositivi del centro, sia per la refrigerazione sia per il funzionamento degli apparecchi. Complessivamente l'impianto copre il fabbisogno



Un esempio ne è il centro Auser che già da alcuni anni, quando non erano ancora così pressanti le spinte per scelte che tenessero in considerazione i cambiamenti climatici, ha guardato avanti. Infatti il comitato direttivo di 11 anni fa, con grande lungimiranza e sensibilità ecologica, ha scelto di installare sul tetto del centro, pannelli

energetico annuale del 50%, considerando che di notte non entra in funzione; sino ad oggi l'impianto ha prodotto più di seicentomila KW di energia elettrica ed ha permesso di evitare la produzione di CO2 pari al consumo di più di trecentomila



litri di benzina da parte di un'auto: piccolo, ma importante, contributo alla salvaguardia dell'ambiente. Oltre al suo valore green, l'impianto è una fonte di entrate economiche per il centro Auser, infatti da una parte consente un notevole risparmio sul pagamento delle bollette dell'energia elettrica, dall'altro l'energia prodotta e non consumata immediatamente, viene immessa in rete e remunerata anche se a modico prezzo, infine il Gestore dei Servizi Elettrici versa un incentivo al centro per il fatto di produrre energia autonomamente. L'Auser di Sermide centro di socialità e di attività ricreativo-culturali, ma anche esempio di sensibilità ambientale.

Auser Sermide e Felonica, propone ai propri iscritti, giovedì 25 maggio, una gita alla città di Trieste organizzata dall'agenzia viaggi Brenzan di Castemassa. Iniziativa che ha riscosso grande interesse; per informazioni ed eventuali posti ancora disponibili telefonare a Lorena 3477126495 oppure Dolores 3331151449

**Vendita diretta
di prodotti
ortofrutticoli
di stagione**



Azienda Agricola di Gabriele Talassi

**Produzione e vendita
marmellate e mostarde**

Confezioni regalo

Bomboniere per tutte le occasioni

Allestimenti per cerimonie

seguici su:
Az-Agricola BROLA



SERMIDE E FELONICA · VIA N.BIXIO 26/A - TEL E FAX 0386 62195 - RENATA 333 5364020 - LISA 338 6730889

ATTIVITÀ FISICA ADATTATA IN FONDAZIONE SALUTEVITA

L'Attività Fisica Adattata (AFA) è un'attività motoria, non riabilitativa, ma di mantenimento e prevenzione finalizzata a facilitare l'acquisizione di corretti stili di vita attraverso un programma di esercizi fisici svolti in gruppo e in strutture idonee.



Se svolta con costanza è in grado di mantenere gli effetti positivi ottenuti dalla fisioterapia e assicurare benefici a livello psico-fisico.

La fondazione Salutevita ha aderito al progetto di ASST Mantova. Presso le palestre di casa Solaris nel comune di Serride e Felonica e di casa Canossa nel comune di Serravalle a Po, si svolgeranno corsi per patologie osteo-articolari, neurologiche, cardiologiche, disturbi dell'equilibrio ed andatura, ginnastica posturale.

L'Attività Fisica Adattata si rivolge a tutti coloro che desiderino partecipare, in condizioni di salute stabili per assenza di malattia acuta o con riduzione delle capacità funzionali a seguito di condizioni cliniche pregresse ormai stabilizzate.



PROGRAMMI

Programmi AFA (Attività Fisica Adattata) ed EFA (Esercizio Fisico Adattato) rivolti a persone affette da patologie muscolo-scheletriche, neuro-muscolari, con patologie cardiovascolari e dismetaboliche (esito stabilizzati post sindrome coronarica acuta con o senza infarto miocardico, con o senza rivascolarizzazione meccanica o chirurgica, diagnosi di diabete mellito di tipo 2, obesità e sindrome metabolica).



COME ACCEDERE

Su indicazione del medico specialista dell'ASST di Mantova o del proprio Medico di Medicina Generale. L'attività viene condotta da laureati in scienze motorie.

Nicoletta Borghi:
344 11 75 661
info@salutevita.it

PULIZIA DEL NOSTRO TERRITORIO

Ancora una volta la F.I.D.C. Federazione Italiana della Caccia – Sezione Oltrepò Destra Secchia di Sermide e Felonica-, la cui sensibilità verso l'ambiente è risaputa, si è impegnata per aver organizzato domenica 26 marzo u.s. la giornata Ecologica dedicata alla raccolta di parecchi rifiuti sparsi sul territorio, sia in punti centrali che nelle zone periferiche. Coordinati dal Presidente F.I.D.C. Valentino Boaretto, alcuni rappresentanti della Proloco Sermide, dell'Amministrazione Comunale di Sermide e Felonica, dell'EKOclub International, della Polisportiva Sermide e cacciatori dei comuni limitrofi, hanno raccolto molti e differenti rifiuti che, purtroppo incivilmente, vengono abbandonati senza ritegno dentro i fossi, ai bordi delle strade, sugli argini e sotto i ponti. Quest'anno è stata notevole la partecipazione all'evento: circa sessanta volontari, fra cui numerosi bambini accompagnati dai genitori,

tutti animati da grande entusiasmo e impegno, si sono dedicati alla raccolta dei rifiuti. I partecipanti, suddivisi in alcuni gruppi, hanno ripulito varie zone, in particolare sono stati ispezionati i fossati delle strade comunali sia interne che periferiche verso le frazioni, l'Argine maestro del Po e qualche area di pertinenza a spazi pubblici. Alla lodevole iniziativa ha partecipato anche il Sindaco di Sermide e Felonica Mirco Bortesi. Sono stati raccolti 5 autocarri colmi di rifiuti di ogni genere: plastica, vetro, cartoni, batterie auto, perfino un WC, 2 materassi, etc. Tutto il materiale è stato poi conferito e regolarmente distribuito presso gli specifici contenitori e spazi del Centro di Raccolta differenziata del Comune. Da notare il piacevole entusiasmo dei bambini che, attrezzati di pinze e guanti, hanno contribuito alla raccolta dei rifiuti. Per loro, a fine giornata, era previsto un gradito riconoscimento per la bravura e la partecipazione.

La F.I.D.C. Oltrepò Destra Secchia, per il successo dell'iniziativa, sente doveroso esprimere un sentito ringraziamento a tutti i partecipanti per aver contribuito con impegno e grande spirito di volontariato alla buona riuscita di questa importante giornata dedicata all'ambiente. Un ringraziamento particolare va ai cacciatori dei comuni limitrofi, al Comune di Sermide e Felonica per aver messo a disposizione due autocarri e fornito i sacchi e i guanti, alla Proloco di Sermide, ai Sig.ri Carlo Previati e Luca Vicenzi e alla società LineacemSrl per aver partecipato anche con i propri mezzi di trasporto. Si desidera esprimere un sentito ringraziamento alla ditta Nuove Carni Padane per aver offerto gli squisiti prodotti per il momento conviviale di fine giornata, dedicata alla pulizia e mantenimento di un ambiente che tutti desideriamo sempre decoroso.

IL GRUPPO DEI PARTECIPANTI ALLA EKO GIORNATA DEL 26 MARZO 2023



✦ di don gabriele rubes

Briciole dalla tavola della Parola di Dio

CHI MI RENDE CAPACE DI SOGNARE ANCORA!

Dal vangelo secondo san Giovanni (20,19. 24-29): **La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo a loro.**

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

È vero che la Pasqua è stata il mese scorso ma per i cristiani siamo nel tempo pasquale per 50 giorni, un tempo più lungo della Quaresima che è di 40 giorni. In questo momento non mi interessa l'aspetto liturgico quanto piuttosto condividere una lettura umana dell'esperienza vissuta da Tommaso. Costui è della cerchia ristrettissima degli amici di Gesù, uno dei dodici apostoli fino a quando ci fu quell'arresto nell'orto del Getzemani in Gerusalemme.

Nel brano del vangelo riportato Tommaso avanza delle pretese che non indicano tanto un animo positivista, di colui che crede solo a quello che vede o tocca o può verificare fisicamente; la sua richiesta rivela un animo profondamente ferito. Quelle sue espressioni secche fanno riferimento a gesti che non ammettono scorciatoie o belle parole: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo

fianco, io non credo». Parole che riecheggiano l'esperienza drammatica del discepolo che ha saputo che il suo maestro di vita era stato condannato, flagellato e deriso dai soldati; colui che aveva rianimato dentro il sogno di relazioni libere, amorevoli, pacifiche era stato inchiodato ad una croce; quel Nazareno che aveva suscitato in lui la ricerca della giustizia, del saper sacrificare tutto per un mondo migliore per tutti perché figli dello stesso Padre... ora era un cadavere racchiuso in un sepolcro blindato da una grossa pietra e il posto era sorvegliato dai soldati. Il dolore per la perdita di un giovane amico, le ferite di un cuore che si era appassionato; io sarei anche preso dalla rabbia per essermi fatto abbindolare – e nemmeno per la prima volta – potrei aggiungere. Tutto questo rivelano quelle parole di Tommaso. Una condizione dalla quale non si esce perché qualcuno si avvicina con pie parole consolatorie; una esperienza che non



Ultimo mosaico del ciclo cristologico: Gesù appare ai discepoli, presente anche Tommaso, raffigurato prostrato e con le mani velate. L'opera si trova nella fascia più in alto della navata della Basilica di Sant'Apollinare Nuovo, Ravenna. Mosaici databili tra il III e VI secolo d. C.

si supera rincorrendo illusioni che poi lasciano il posto a delusioni ancora più distruttive; un silenzio pesante sull'anima ben più dell'enorme masso a chiusura del sepolcro.

Se è venuto il momento non solo di terminare il lutto ma anche di tornare a sperare e sognare, se è possibile gioire e rallegrarsi perché colui che è morto crocifisso è ora il Risorto, se tutto allora non è stata una illusione, Tommaso vuole toccare con mano i segni di quella passione di Gesù che tanto lo ha fatto soffrire in modo indicibile. Ma poi gli basta quella voce che rompe il sabato di silenzio: «Metti qui il tuo dito e guarda»; non conta niente toccare perché nel rapporto tutto si riaccende nello sguardo vicendevole, un guardarsi che riaccende il vivere e trasfigura l'esistenza.

VIA CRUCIS

Sette pannelli di Denis Raccanelli

La rappresentazione della passione di Cristo, nell'arte, è sempre stata un soggetto d'attenzione da parte di moltissimi artisti, sia pittori che scultori, sia contemporanei che non. Il doloroso percorso di Gesù verso il calvario è stato rappresentato in moltissimi modi e con altrettante tecniche. Durante la Settimana Santa e per tutto il periodo pasquale, la parrocchiale dei S.S. Pietro e Paolo apostoli in Sermide, ha accolto sette pannelli di notevoli dimensioni realizzati dal maestro Denis Raccanelli che riguardano alcune stazioni della via Crucis. I pannelli, di grandi dimensioni, disegnati con una tecnica che si rifà ai più antichi materiali utilizzati dall'uomo, sono stati posti a semicerchio sull'altare maggiore, e fanno da contorno ad una Resurrezione. Un'esposizione che disegna un percorso trascendente, e sottolinea il dialogo dell'artista con i testi sacri. Il risultato, di grande impatto, lancia uno sguardo contemporaneo ad una storia eterna.



AIDO SERMIDE

❖ di **gruppo comunale AIDO sermide**

LA ROSA DELL'AIDO



Il 13 maggio ritorna l'appuntamento con la Rosa dell'Aido in occasione della Festa della Mamma. IL Gruppo Comunale Aido di Sermide sarà presente con uno stand informativo sulla Cultura del Dono e con la proposta di una Rosa presso il Centro Commerciale Arcobaleno a Sermide e davanti al negozio di alimentari di Fratti a S. Croce.

Inoltre per ricordare tutti i Donatori, sermidesi e non, vi aspettiamo presso la chiesa di S. S. Pietro e Paolo domenica 14 aprile alle ore 10.30. Ringraziamo fin d'ora per la vostra partecipazione.

SERMIDE



aido
ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI

la rosa dell'AIDO

Donate!
Da una vita spezzata un'altra vita può risorgere

13 MAGGIO
centro commerciale
Arcobaleno (Coop)

TANTE PROVE, TANTE SODDISFAZIONI

Sabato 25 marzo si è svolta a Ravenna l'unica prova del campionato femminile di serie D silver LC3 categoria junior/senior. La nostra squadra composta da Martina, Sara B., Aurora, Noemi e Arianna porta a termine una buonissima gara svolta sui tre attrezzi: trave, corpo libero e volteggio. Si sono dimostrate pronte e determinate, tirando fuori la grinta e la voglia di dare il massimo; nella classifica generale arrivano 12^o; complimenti alle nostre ragazze.



LE GINNASTE UNDER 12

La domenica, sempre a Ravenna, è stata la volta della prova del campionato femminile di serie D silver LC categoria junior/senior. La prima squadra composta dalle giovani Elena, Greta, Anita ed Anna, è giunta 13^o, con una gara pulita a volteggio e parallela, ma sporcata a trave e corpo libero; la strada intrapresa è quella giusta,

bisogna continuare a lavorare così. La seconda squadra, composta da Sara M., Ilaria, Melanie, Vittoria e Cecilia, si piazza 6^o ad appena un punto dal podio, gara solida a parallela e corpo libero, purtroppo sporcata da qualche errore di troppo a trave; complimenti alle nostre ginnaste.

Durante la giornata di domenica 2 aprile, si è svolto presso il Palazzetto dello sport di Sermide il "Memorial Rosetta Boschini". Incontro amichevole di ginnastica artistica in ricordo di uno dei membri fondatori di Antares, Rosetta Boschini. L'evento ha visto coinvolti i nostri ginnasti dei corsi base che si sono confrontati con i ginnasti delle società limitrofe con lo scopo di mettersi alla prova e dimostrare quanto lo sport sia importante come stile di vita. Ringraziamo tutti i partecipanti, tecnici e volontari, che hanno collaborato alla realizzazione di questo splendido evento.

Di seguito alcuni eventi imperdibili targati Antares, ai quali sarà vietato mancare. Durante le giornate di sabato 6 e domenica 7 maggio, presso il Palazzetto dello sport di Sermide, avrà luogo la seconda prova individuale del campionato femminile silver LC3 ed LC. Oltre 250 le ginnaste dell'Emilia che convoleranno a Sermide e tante saranno le ginnaste della nostra



società che prenderanno parte alla competizione, vi invitiamo a venire a fare il tifo per loro. E finalmente torna, sabato 10 giugno alle ore 21:15 circa il consueto Saggio di fine anno che si svolgerà, come da qualche anno a questa parte, nel parcheggio del Palazzetto dello Sport, e vedrà in scena numerose coreografie che avranno come protagonista l'Italia. A partire dalle canzoni più famose che la caratterizzano, per poi passare alla valorizzazione di alcune eccellenze italiane quali: la Nutella, la Vespa, Cinecittà, l'opera lirica, l'arte e la scultura. Sarà un viaggio incredibile, vi aspettiamo.



PARTECIPANTI SECONDA FASCIA TROFEO BOSCHINI

di marco vallicelli

ALL'ULTIMO RESPIRO

Biancoblù in lotta fino alla fine

Il campionato è arrivato alla 13ª giornata del girone di ritorno, e la squadra sermidese sta vivendo il suo momento più difficile.

Dapprima pareggia in trasferta contro il Rapid United di Rivarolo Mantovano per 2-2: i biancoblù passano in vantaggio ad una decina di minuti dal termine del primo tempo grazie al rigore trasformato da Zambelli. Ad inizio ripresa subiscono dapprima il pareggio e pochi minuti dopo anche il gol del raddoppio avversario ma ad un quarto d'ora scarso dal termine pareggiano con Calzolari. Poi le cose precipitano. La compagine sermidese è sconfitta in casa dal Leoncelli per 2-1. Passata in vantaggio dopo un quarto d'ora scarso di gioco con Vertuani, subisce il pareggio cremonese ad una decina

di minuti dal novantesimo ed al terzultimo dei cinque minuti di recupero assegnati dall'arbitro incassa il secondo gol avversario. A seguire viene sconfitta in trasferta dalla Pavonese Cigonese, una delle più dirette antagoniste nella corsa per la salvezza, per 3-2: dopo poco più di sette minuti, grazie ad una autorete di F.Massarenti, passa in vantaggio la compagine bresciana che raddoppia dopo altri cinque minuti scarsi.

La formazione sermidese però reagisce bene nel secondo tempo: dopo poco più di cinque minuti accorcia le distanze con Zambelli ed ad una decina scarsa di minuti dal termine pareggia, ancora grazie a Zambelli. Ma al terzo minuto di recupero concesso dall'arbitro incassa il gol terzo gol avversario. Infine pareggia in trasferta contro

il Pralboino per 1-1: passata in vantaggio dopo dieci minuti di gioco con la rete di Danza viene raggiunta dal gol bresciano ad una decina di minuti dal riposo.

I ragazzi di mister Bruschi stanno lottando con tutte le loro forze per cercare di fare più punti possibile nelle gare che rimangono, con la speranza di riuscire a disputare almeno le gare di spareggio per ottenere la salvezza.

Gli ultimi due impegni saranno dapprima incontrare in casa la Nuova San Paolo, già matematicamente retrocessa in seconda categoria, per concludere in trasferta contro l'Union Team di S.Giorgio di Mantova, attuale capolista e che conquistando tre punti nella prossima gara può già vincere il campionato con un turno di anticipo.

DA SINISTRA: MORA – F.MASSARENTI CALZOLARI



di lorenzo malvezzi

BASEKA

inizia

la seconda

fase



Seconda fase altalenante per la Pallacanestro BASEKA. La squadra Under 14, dopo aver ottenuto una qualificazione agevole alla seconda fase, si è dovuta arrendere confrontata con le prime classificate del girone Nord di Verona, uscendone sconfitta, ma mostrando carattere e miglioramenti individuali e di collettivo, che fanno ben sperare per la conclusione del campionato e per la prossima stagione. La squadra Under 16, nella prima partita della seconda fase, ha facilmente sconfitto Lugagnano con 40 punti di scarto, mostrando intensità difensiva e buona atleticità in tutti i propri effettivi. Il mese che si va a concludere ed il mese di maggio determinerà il piazzamento finale delle due squadre, che stanno rappresentando degnamente la società anche in un contesto competitivo come quello di Verona.

LA BACHECA DI AMIKI



Con queste fantastiche giornate di primavera si infittisce la bacheca della neonata Amiki, associazione che ha l'intento di operare sul suolo della bassa mantovana. Continua infatti la ricerca di giovani collaboratori che possano dare forza e vigore per affrontare un'estate ricca di eventi. A Borgofranco sul Po dal 12 Giugno al 7 Luglio, prende vita la consueta kermesse del Memorial Michele La Fata, quest'anno con la grande novità del torneo Future Star ad arricchire un evento molto atteso: a tal proposito è aperta la campagna di sponsorizzazione, atta a rendere ancor più indimenticabile l'atmosfera al Teatro dei Sogni.

Sono aperte le iscrizioni (saranno 12 le squadre partecipanti al torneo senior) mentre è già definito il tabellone dei giovani. Non solo calcio però, ma molto altro in agenda: l'associazione è stata presente all'incontro tra neo 18enni, l'Amministrazione comunale e le associazioni del territorio di sabato 1° aprile (progetto "18plus" organizzato da InformaGiovani e i Comuni della Provincia). Tale azione è stata svolta contemporaneamente nel Comune



di Borgocarbonara e di Sermide e Felonica. La mattinata ha permesso di presentarci come Associazione e auspichiamo possa essere occasione poter coinvolgere i giovani a collaborare per il bene dei nostri paesi. Amiki sarà presente all'evento CarboKart, contribuendo ad un appuntamento davvero imperdibile a Carbonara di Po. Continua invece la collaborazione

con Antares, in cui l'associazione sarà presente per le gare del 6/7 maggio, proseguendo un connubio vincente. Inoltre la grande novità è l'aperitivo del 21 maggio, richiesto a gran voce dopo il successo avuto dal 19 Febbraio! C'è molto entusiasmo, voglia di fare e voglia di aggregazione, con la speranza che il mese di maggio sia l'antipasto di un'estate davvero ricca di collaborazioni.

farmaci, integratori e alimenti per la salute dei tuoi animali

Farmacia Fajoni

tel 0386 61013 - www.farmaciefajoni.it
Sermide (MN) info@farmaciefajoni.it

seguici su **Farmacia Fajoni Sermide**

Si garantisce l'origine Italiana delle nostre carni suine perchè provengono da suini nati, allevati e macellati in ITALIA

GIOVANNINI ITALO

di Giovanni Lorena e C.

**Salame mantovano
Salsiccia e Pesto
Cotechino, Pancetta e Coppe**

VIENI A TROVARCI NEL NOSTRO SPACCIO

SANTA CROCE Via Milazzo 107/109
tel e fax 0386/915261 mail: salumi.giovannini@libero.it
www.salumigiovannini.it

CIRCOLO BORGOFRANCHESE

le molteplici attività organizzate dai suoi volontari

Sorto tanti anni addietro, come fabbricato ottenuto dopo il terremoto del Friuli, oggi si presenta radicalmente trasformato e abbellito, fulcro di molteplici attività che qualificano e vivacizzano la vita del paese. È il Circolo Ricreativo di Borgofranco sul Po, ristrutturato con onere di 328.000 euro completamente a carico della Regione Lombardia, come richiesto e ottenuto dal Comune di Borgocarbonara.

Attualmente i soci sono 115 e il Consiglio Direttivo, appena rinnovato per il triennio 2023-2025 risulta così composto. Presidente, Enea Fioravanti (riconfermato); vice Aldo Reggiani; segretaria Monica Zidetti; cassiere Roberto Malvasi; addetti cucina Mauro Pradella, Andrea Rebecchi; consiglieri Paolo Malvasi, Palmiro Bassi, Gianni Frignani; revisori conti Umberto Cappi, Franco Bocchi.



NELLA FOTO, IL RICONFERMATO PRESIDENTE DEL CIRCOLO, ENEA FIORAVANTI.

Tutti artefici di un ottimo volontariato, a volte sinergicamente con altre associazioni, che si esprime con feste in occasioni particolari, cene, pranzi, compleanni, collaborazione con Memorial La Fata torneo calcio notturno, iniziative con Pro Loco borgofranche, punto di riferimento per GRESt interparrocchiali. E, ovviamente, servizio bar con adeguate aperture feriali e festive. In definitiva un centro vivace e tranquillo nello stesso tempo, nel contesto del Parco delle Rimembranze, dedicato meritoriamente a quell'indimenticabile medico e personaggio che è stato il Dr. Antonio Panzetta.



ONORANZE FUNEBRI CASA FUNERARIA



La Casa funeraria Infinito
è messa a disposizione dal Gruppo Infinito
gratuitamente
ai propri clienti

SERMIDE
Piazza Garibaldi
Referente: **Lucio Soffiati**
cell. 3383395824

POGGIO RUSCO
Uffici: via Matteotti 204 e via Cappi 15
Casa Funeraria via A. Brennero 177
Tel 339 5348924 - 347 6014212
casafunerariainfinito@gmail.com



www.casafunerariainfinito.it

CEDUTA LA VECCHIA EDICOLA

Dopo gli anni di lunga attività è stata venduta la sede della ex edicola di via Garibaldi, che ha un'origine singolare: secondo il catasto di Mantova era dal 1608 l'Ospedale San Lazzaro Martire, che ospitava nei suoi locali pellegrini, militari e malati locali. Questo Ospedale dipendeva dal Vescovo di Mantova, ed era governato dal Rettore e da un custode con la moglie, la stessa struttura era aggregata ai luoghi Pii di Mantova. Nell'anno 1723 i locali vennero ristrutturati, con l'aggiunta di alcune camere al piano superiore. L'Ospedale rimase in servizio per i pellegrini e i soldati fino al termine del conflitto mondiale 1915/18, anche Gilda Spelta Bassi ha prestato la sua opera per i tanti bisognosi. Trascorsi questi periodi bui, cessò l'attività nel 1935 passando a dimora del sacrestano parrocchiale Arsenio Bottura. Alla scomparsa dei proprietari Bottura-Rizzati la proprietà venne ereditata da Unico Rizzati col figlio Giovanni. La stessa abitazione vide all'opera il barbiere Antonio Bergamini che la prese in affitto fino al 1980, nello stesso anno Franco Orsatti con Danila



Polacchini acquista la proprietà dallo zio Giovanni trasferendovi la nuova sede della edicola, dopo avere lasciato l'attività nel chiosco in lamiera sito in un angolo di Piazza Marconi. Dal gennaio 1981 ha inizio così la nuova attività della edicola di Danila e Franco

che esercitano il commercio fino al 2014. Oggi, dopo oltre un quinquennio di immobilità, un imprenditore locale si è offerto di acquistare il fabbricato, per avviare una nuova attività, portando un po' di lustro nel rassegnato paese del Basso Mantovano.

1982 FESTA FELONICHESE "NOCHE DE TORMIENTO"



DA SINISTRA: A. POLTRONIERI, E. MOLINARI, G. GATTINI, F. POLTRONIERI, A. MOI, C. TRALLI, F. CAIANIELLO, G. FINI.



DA SINISTRA: G. FINI, A. MALAGÒ, A. BOCCHI, N. ORSATTI, A. POLTRONIERI.

VOLLEY TOR IN FESTA

Ling. Paolo Gilioli, assessore delegato allo sport dal 2014, informa che il Gs Tor pro Fipav, glorioso club di pallavolo, sabato pomeriggio 1° aprile scorso in sala parrocchiale ha festeggiato con tanta gente il 53° di attività volleistica. Alle 16 in palestra bella sfida tra tesserati e simpatizzanti. La festa vera e propria in sala parrocchiale gestita dal presidente Giampaolo Guariento, insieme al vice Alessio Avanzi. "Il presidente ha riassunto la storia della pallavolo massese - ci dice Paolo Gilioli - e in primo luogo ha fatto un amarcord Carlo Pasquali, uno dei fondatori dei Tor". Sono poi intervenuti il sindaco Luigi Petrella, il suddetto Paolo Gilioli, la responsabile Fipav polesana Natascia Vianello e il suo vice Diego Gardina, gli sponsor come Bedendo Prefabbricati (Luca Bedendo), Effetto Fuoco Shop (Gianluca Fattori e Katia Querin), Borgo Belvedere Costruzioni (Marco Monesi). A seguire musica, allegria, enogastronomia e appuntamento per il 60°.



CASA DELLA COMUNITÀ

Potrebbe essere la panacea per alleviare tutti i mali del pronto soccorso in primis, perennemente in emergenza, ciò con una popolazione in maggioranza anziana. Sono soldi Pnrr già stanziati dall'esecutivo Draghi ed ora disponibili per i progetti esecutivi da 12 milioni già in mano all'Uls 5 polesana. A Castelmasse sono stati spesi mesi fa 600 mila euro per l'ammodernamento del punto sanità per cui già ora ci sono ampi spazi ambulatoriali, tra cui medicina generale. Ora nascerà la casa di comunità con diverse specialità, pediatri ed infermieri, vale a dire la tanto auspicata assistenza diffusa più comoda per l'utenza senza intasare gli ospedali a vario titolo. Sono previsti tali centro a Rovigo, Adria, Porto Tolle, Badia P. e, appunto, Castelmasse. Luoghi di salute, snodi al passo con i tempi vicini all'assistenza domiciliare e territoriale. Sinergia tra i medici di base e gli specialisti in un'ottica multidisciplinare. Castelmasse vanta un'Rsa all'avanguardia, ubicata nello stesso polo del punto sanità per un'interdipendenza tanto necessaria, quando la terza età è dominante con sempre nuove esigenze.



Presentazione del libro fotografico di GERMANO SPROCATTI

Venerdì sera 14 aprile scorso in un teatro Indipendenza strapieno è stato presentato in anteprima a cura della Pro Loco e del Comune il libro "La campagna tra il Po e il Tartaro. Il crespusco della civiltà contadina", Ferrara 2023, Edizioni La Carmelina: fotografie di Germano Sprocatti Biancardi, commento di Franco Rizzi. Numerosi gli applausi nei vari momenti della presentazione. Il vice sindaco Francesco Masini ha fatto gli onori di casa. "Porgo qui i saluti del sindaco Massimo Biancardi e dell'assessore regionale alla cultura Cristiano Corazzari, assenti giustificati, i quali si sono già complimentati con me per questo insolito evento editoriale. Io sono nato e cresciuto nella campagna sampietrese e, vedendo le foto magistrali dell'amico Sprocatti Biancardi, mi sono emozionato". Il professor Luigi Lui, direttore del magazine Sermidiana, ha svolto il compito di moderatore ed ha subito esaltato "questo libro così originale, un lavoro di dedizione, che rafforza il legame con la nostra terra, ma anche quello che vi è fra le persone che la abitano o che l'hanno abitata. Proprio grazie a questo tipo di legami noi percepiamo il valore di un territorio fra due fiumi, libero e democratico, frutto di secoli di sacrifici e di lotte, di alluvioni, di lutti e di distruzioni, di rinascite, di lavoro e di sogni". La professoressa Chiara Mora, giornalista e redattrice della stessa Sermidiana, in qualità di relatrice della serata, ha rilevato che "il lavoro dell'etnografo sta soprattutto nello studiare sul campo lo svolgersi quotidiano della vita di una comunità. Può utilizzare varie tecniche di indagine: l'intervista ai protagonisti, il recupero di documen-



FRANCO RIZZI GERMANO SPROCATTI

ti, la fotografia. È proprio quest'ultima la regina del volume presentato stasera. Le foto, qui contenute, ci ritornano, con la profondità che solo il bianco e nero ci può garantire, una comunità specialmente contadina, che, fra gli anni '50 e '80 del secolo scorso, svolgeva i suoi rituali, perché rituali sono, giornalieri. Sono foto, splendidamente realizzate da Germano Sprocatti Biancardi e vivacemente commentate da Franco Rizzi, che, forse più di un'intervista e di un documento scritto, ci raccontano, affinché possiamo averne memoria, come vivevano le nostre madri e i nostri padri, i nostri nonni e le nostre nonne. Insomma un bel lavoro di etnografia locale che merita di essere guardato non solo come libro fotografico ma come deposito culturale di un momento storico che vedeva nel Polesine anche un momento storico di transizione verso un futuro industrializzato". Il dottor Federico Felloni, titolare della casa editrice ferrarese La Carmelina, ha dichiarato che il "libro mi è subito piaciuto quando

ce lo hanno proposto, un lungo lavoro di stesura, correzione e stampa che onora gli autori e ci onora". Il professor Franco Rizzi si è limitato a ringraziare enti e istituzioni patrocinanti, insieme ai numerosi sponsor. "Senza di loro non saremmo qui stasera. Posso già dire che scriverò un libro sulla storia mitica dell'Us Sampietrese Calcio, quella di cui parlò addirittura il Times di Londra. Il qui presente dottor Federico Felloni mi ha già garantito la pubblicazione".

Valeria Zanchetta, dirigente provinciale Cna, ha esaltato la figura e l'opera di Germano Sprocatti Biancardi come artigiano, dirigente Cna, ecologista e fotografo provetto. La seconda parte della serata è stata monopolizzata da Germano Sprocatti Biancardi: ha parlato di sé, della fotografia, della carriera fatta di negozio, mostre, pubblicazioni, didattica... Coinvolgente il breve video, sapientemente montato da Italo Verzola, in cui il fotografo naturalista castelnovese ha riassunto il libro. Alla fine gradita risottata per tutti.



IL TAVOLO DEI RELATORI
(foto di mario zaramella)

AUTODEMOLIZIONI **DEMOLCAR**

Fratelli Corradi

PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA

Demolizioni Auto - Moto - Furgoni
Servizio di carro attrezzi Parti di ricambio

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino
tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735

GIANFRANCO MARETTI TREGIARDINI

L'istituto Comprensivo di Sermide porterà il suo nome

L'INTITOLAZIONE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI SERMIDE È STATO UN ITER LABORIOSO CHE HA COINVOLTO NELLA SUA REALIZZAZIONE ANCHE ENTI ASSOCIAZIONI E PRIVATI, CON UN INDEFESSO LAVORO DI SQUADRA: DARE A UNA SCUOLA IL NOME DI GIANFRANCO MARETTI TREGIARDINI È DARE RILIEVO ALLA VITA DI UN GRANDE INTELLETTUALE E VALORE A UNA ISTITUZIONE SCOLASTICA. LUI CHE HA VISSUTO GRAN PARTE DELLA SUA VITA PER LA SCUOLA: DALLE FAMOSE ELEMENTARI DI QUATRELLE, DOVE HA OTTENUTO RISULTATI ECCELLENTI E RICONOSCIUTI A LIVELLO NAZIONALE, FINO ALLE VARIE SCUOLE SUPERIORI, DOVE ALLA FINE DELLA SUA CARRIERA HA RICOPERTO ANCHE IL RUOLO DI PRESIDE.



Marco Munaro'

Non posso che aderire con entusiasmo all'idea di intitolare l'Istituto Comprensivo Sermide a Gianfranco Maretti Tregiardini. Le ragioni culturali, letterarie e umane illustrate da Paolo Valesio nella sua nobile e affettuosa lettera sono per altro confermate dalla biografia letteraria di Gianfranco e dalla sua opera (solo in parte edita): educatore, latinista, scrittore, poeta, cultore (e custode) di bellezza. Gli anni confermeranno il valore della sua scrittura e del suo sogno di felicità; da parte mia, mi sono impegnato e mi impegnerò, con la collaborazione della famiglia, dell'Associazione "Amici di Sermidiana" e del Centro Studi Sara

segue

Valesio, a farne conoscere le opere, in italiano e in latino, pubblicandole con regolarità presso il Ponte del Sale – associazione per la poesia che presiedo e di cui per tanti anni Gianfranco è stato amico. Maretti Tregiardini è stato prima di tutto un incredibile suscitatore di fascino e di fascinazioni. La sua capacità di favorire e accogliere andavano oltre la dimensione intellettuale del sapere, investivano l'essere nella sua totalità. Lo possono testimoniare i tanti studenti e docenti che hanno avuto la fortuna di incontrarlo, dalla leggendaria scuola elementare di Quatrelle agli istituti tecnici e d'arte di Sermide e Castelmassa, al liceo di Ostiglia, a quella Merano dove è stato preside, sperimentando ogni volta occasioni per apprendere e promuovere "insieme" una forma più alta e condivisa di divertimento, che egli rendeva possibile

attraverso un'arte sovrappiù (della parola soprattutto). Giocare e fiorire, questo il suo imperativo, perché lo studio era inteso come piacere e nutrimento dell'amicizia, quasi in una accezione musicale, la cui espressione sublime era la poesia del tradurre. Le lunghe conversazioni per preparare l'antologia della poesia del Novecento che abbiamo realizzato insieme (Il lampo della bocca) e poi l'immersione nella poesia latina di Virgilio (Il canto della terra) tramutata come per prodigio in italiano, sono stati per me momenti indimenticabili di creatività e di gioia, e una prova dell'esistenza della bontà. Spesso viaggiava, viaggi brevi, frequenti ma soprattutto lenti, "regionali", a Bologna, Ferrara, Mantova, Rovigo, ma conservava sempre il prediletto legame con la sua terra contadina, con il "paese" e la sua gente e con quei "tregiardini" di cui poi assunse anche il nome,

con gli alberi e le piante che amava e avrebbe voluto essere. Animadaria, sorta di diario immaginario della vita, cantico di lode e di stupore, ne è la fioritura adamitica. Era un uomo libero, e forse questo è stato il suo insegnamento più grande, fare della sua solitudine e diversità un dono per gli altri. L'idea che i giovani che non lo hanno conosciuto possano presto e per molti anni ancora "frequentarlo" e imparare a conoscerlo nella scuola che porterà il suo nome, di per sé già rallegra. La scuola "Tregiardini": un modo per continuare a studiarlo ed amarlo.

Marco Munaro è nato a Castelmassa nel 1960, vive a Rovigo, dove insegna. Si è laureato a Bologna in Lettere moderne nel 1984. Nel 2003 ha fondato "Il Ponte del Sale - Associazione per la Poesia". Ha pubblicato diverse raccolte poetiche [...] È presente in diverse antologie antologie: [...] Ha tradotto: [...] e Virgilio, Il canto

d'api. Georgiche libro quarto (con G.M. Tregiardini), prefazione di Giorgio Bernardi Perini, tavole di Vittorio Bustaffa, Il Ponte del Sale, Rovigo 2012. Ha curato l'opera poetica [...] Il lampo della bocca e altre figurate parole tra poeti italiani del Novecento (con G. M.Tregiardini, MUP Editore, Parma 2005). [...]



Paolo Valesio²

Caro Marco Munaro, accolgo con grande piacere il tuo invito a scrivere una breve dichiarazione in favore della proposta dell'intitolazione di una



scuola al nostro comune amico Gianfranco Maretti Tregiardini, il cui impegno pedagogico è stato una delle componenti essenziali delle sue vocazioni. Fin dai nostri primi incontri vari anni or sono -- inizialmente in manifestazioni di letture poetiche, poi in vari colloqui dentro la cornice straordinariamente ispiratrice dei suoi "Tregiardini" -- compresi di trovarmi di fronte a una personalità umana e poetica di eccezionale originalità: originale ma senza alcuna ostentazione, in un approccio estremamente diretto alle persone e alle cose; ma ancora una volta preciso: diretto sì, ma senza la minima aggressività. In effetti non ho mai conosciuto, all'interno di quel *genus inritabile vatum* che è il mondo della poesia italiana, un poeta (un uomo) così radicalmente mite e dolce. Queste prime impressioni psicologiche furono

poi confermate quando cominciai a leggere sistematicamente la sua abbondante produzione poetica, pervasa da uno spirito di sogno e di serena visione; e fu un onore per me, quando Gianfranco mi chiese, in tre successive occasioni, di scrivere prefazioni alla sua serie di Madrigali. Credevo di padroneggiare sufficientemente il complesso e raffinato mondo poetico di Gianfranco, ma non avevo ancora scoperto l'eccezionalità del suo "altro" mondo poetico, quello latino. Anche se l'Italia è ricca di una grande tradizione di poesia moderna in latino (basti pensare a Giovanni Pascoli), Maretti Tregiardini occupa una posizione particolare al suo interno, in quanto poeta bilingue (in italiano e in latino) e in particolare, come tu dici, "poeta della traduzione dal latino". (La figura che in un certo

senso più gli si avvicina è quella di un importante autore italiano-americano, Joseph Tusiani [1924-2020], poeta in italiano e latino e prolifico traduttore.) L'importanza culturale dell'opera di Gianfranco è stata riconosciuta fra l'altro dall'Accademia Virgiliana nella persona di Giorgio Bernardi Perini (1929-2017), uno dei nostri grandi latinisti. Maretti Tregiardini dunque realizza un eccezionale equilibrio fra la filologia latina e la diretta creatività poetica. Il lavoro di Maretti sul latino ha un'intensità particolare, perché il suo nucleo principale (oltre l'opera di Catullo) è il più grande poeta della sua regione, Virgilio. Gianfranco si è dedicato al versante "rurale" della poesia virgiliana (le Bucoliche e le Georgiche), a preferenza del grande poema guerriero e nazionale, l'Eneide. Non è arbitrario riconoscere in questa scelta le origini agricole della sua amata famiglia; ma qui appare soprattutto qualche cosa che si potrebbe quasi chiamare una trasmutazione spirituale. Vive pienamente, in Gianfranco, lo spirito virgiliano della mitezza laboriosa al contatto con la natura. Maretti Tregiardini infine è stato disegnatore e pittore; e più specificamente un moderno calligrafo: le sue trascrizioni manoscritte e decorate, a penna e con colori, dei testi poetici suoi e dei classici, costituiscono autonome opere d'arte. Sono stato dunque onorato dall'offerta, tua e dei familiari di Gianfranco, della sua biblioteca e dei suoi manoscritti per l'Archivio del Centro Studi che io presiedo. L'intitolazione dell'Istituto Comprensivo di Sermide a Gianfranco Maretti

Tregiardini segnerà certo una data importante per la vita culturale della regione.

Paolo Valesio è nato nel 1939 a Bologna. È Giuseppe Ungaretti Professor Emeritus in Italian Literature all'Università di Columbia a New York e presidente del "Centro Studi Sara Valesio" a Bologna. Ha pubblicato diversi di libri di critica letteraria e di critica narrativa, numerosi saggi in riviste e volume collettivi, e vari articoli in periodici. È autore di due romanzi: [...], e di un poema drammatico in nove scene, Figlio dell'Uomo a Corcovado, rappresentato a San Miniato (1993) e a Salerno (1997). [...]



Chiara Mora

L'associazione "Amici di Sermidiana", già dall'inizio del 2018, a pochi mesi dalla scomparsa di Gianfranco Maretti Tregiardini, ha organizzato una giornata a lui dedicata, per affidare al futuro, oltretutto al presente, la grandezza della figura di questo intellettuale dalla cultura sconfinata, dalla mente illuminata e dal raffinato sentire poetico, che lo hanno portato ad essere apprezzato educatore, in tutti gli ordini di scuole, stimato poeta e amico carissimo. Durante la giornata dedicata a Tregiardini, negli anni, è stato messo in evidenza il suo valore di poeta nel 2018, di fine conoscitore della lingua latina nel 2019 e di educatore nel



2021. E nel 2022 ci si dedicherà al Tregiardini cultore di giardiniera con la riedizione del suo libro "Animadaria". I materiali a disposizione nell'archivio dell'intellettuale felonichese lasciano pensare che ancora molte giornate si potranno dedicare alla sua figura. Contestualmente, abbiamo deciso di dare la possibilità ai bambini di conoscere Gianfranco Maretti Tregiardini, perché è proprio con loro, sin dalla fine degli anni Sessanta del secolo scorso, che ha compiuto le sue prime innovative esperienze di insegnamento. È nato così il concorso "Il sole si diverte", dedicato alla scuola dell'obbligo, che richiede ai bambini e ai ragazzi, sotto la guida dei loro insegnanti, di lasciarsi liberamente ispirare dagli scritti dei bambini di Quatrelle e di Maretti Tregiardini. Il nome del concorso è infatti mutuato dalla prima raccolta di testi originali delle poesie dei bambini della piccola scuola elementare di Quatrelle (1972), una coraggiosa esperienza scolastica scoperta dalla giornalista Mirella Bentivoglio nel 1968, dopo aver letto le poesie dei piccoli alunni pubblicate su "Epoca" in occasione della morte di Bob Kennedy. Alcuni membri dell'associazione hanno conosciuto personalmente Gianfranco Maretti Tregiardini, condividendo una lunga amicizia, il piacere di essere accolti nei suoi Tre Giardini, locus amoenus per eccellenza, e anche di essere resi partecipi della sua poliedrica cultura durante gli incontri/seminari da lui chiamati "Mantuana Otia", felicia nelle ultime edizioni. Veri e propri corsi di aggiornamento culturale, che, partendo dal confronto di traduzioni di famosi passi di autori classici latini (primo tra tutti il suo amato Virgilio), si ampliavano fino a toccare vette altissime di poesia e filosofia dell'esistenza, sotto la guida di un finissimo maestro, che sapeva affascinare, entusiasmare, rapire. Se è vero che il linguaggio crea, e non solo descrive la realtà, i molteplici linguaggi di Maretti Tregiardini hanno creato, e ancora possono, infiniti mondi. La pedagogia, la traduzione, la poesia, la giardiniera, la musicalità, la libertà, la mitezza, l'intelligenza sono "verba" con cui Tregiardini ha dato vita ad un mondo migliore, per chi ha avuto la fortuna di ascoltarlo. Intitolare l'Istituto Comprensivo di Sermide a Gianfranco Maretti Tregiardini non solo gli renderebbe il

giusto riconoscimento intellettuale, ma consegnerebbe ai posteri la sua opera, manterrebbe vivo l'interesse nei suoi confronti, proietterebbe nel futuro quella cultura di pace e di bellezza che lo ha contraddistinto.

La Professoressa Chiara Mora è Presidente dell'Associazione "Amici di Sermidiana".



Zena Roncada*

La conoscenza di Gianfranco Maretti Tregiardini e l'amicizia con lui hanno coinciso con il mio ingresso nella scuola come insegnante: sono stata la sua supplente di italiano e latino durante l'anno della sua presidenza presso il Liceo scientifico di Ostiglia, nel lontanissimo 1977. È iniziato da quel momento un percorso umano e culturale ricco di tangenze e di scambi di idee: da Gianfranco ho imparato tanto e non solo per la poliedricità con cui ha costruito il suo rapporto educativo con gli allievi, ma per il taglio didattico che ha impresso all'insegnamento delle letterature. In questa direzione Maretti ha contribuito a svecchiarne l'approccio, facendolo uscire dalle strette di un'impostazione soprattutto storicistica, per affermare, invece, la centralità del testo e del suo tessuto verbale. Il testo ha cominciato ad essere, grazie al lavoro di Gianfranco e di altri illuminati colleghi, il punto di irradiazione della pratica didattica dell'italiano e del latino: un'officina, un laboratorio in cui sperimentare, a scuola, sia un contatto diretto con gli autori, scoperti all'interno delle loro opere, sia la varietà dei metodi di analisi, senza la paura del nuovo. E il 'nuovo', a quei tempi, faceva rima con strutturalismo, formalismo, simbolismo, in una continua ricerca di aperture e slarghi.

Un'impostazione di questo tipo ha stimolato tutta una generazione di insegnanti ad un'autoformazione post-universitaria, spesso corale: nella scuola ha fatto il suo ingresso la lezione di Barthes, di Todorov, di Genette, di Greimas, corroborata da continui innesti. L'incontro con Gianfranco ha orientato il mio modo di fare scuola e il mio modo di scrivere libri per la scuola. In venticinque anni di collaborazione con la Casa editrice SEI, sono rimasta fedele all'idea che occorra partire dal testo per coglierne la pluralità dei livelli di costruzione e significazione e per guidare i ragazzi alla scoperta graduale delle potenzialità delle parole e della loro combinazione. Oltre alla dimensione didattica, che fa di Maretti 'uomo di scuola', non va dimenticato il modo con cui Gianfranco ha vissuto la cultura in tutte le sue forme.

Altri si saranno soffermati sulla bellezza della sua poesia, sullo spessore delle sue traduzioni latine; io vorrei ricordare l'amabilità del suo porgere il sapere, mai supponente, mai discriminatorio, ma sempre inclusivo e capace di valorizzare chi lo ha ricevuto in dono. Gianfranco per tutta la vita ha praticato la cultura della gentilezza, quella che passa attraverso la mitezza sorridente, il saluto, capace di certificare la presenza alla vita di ciascuno, la cura discreta degli amici, la dolcezza inattesa di una parola scritta e infilata nella fessura di una porta o di un ramo fiorito da trovare nella cassetta della posta. La cultura della gentilezza è stata il mezzo efficace per alimentare e far comprendere la gentilezza della cultura, quando questa sa coniugarsi con l'umanità.

Zena Roncada è un'insegnante. Vive a Sermide, uno degli ultimi paesi del mantovano, a ridosso del Po. È autrice di diversi testi per la scuola, pubblicati dalla casa editrice SEI di Torino. Si occupa, con saggi e corsi d'aggiornamento, di semiotica, linguistica e didattica dell'italiano. Da più di dieci anni affida la sua scrittura a un blog, con il nickname di Colfavoredellenebbie. Qui 'ferma' le sue storie che raccontano la sua terra e la sua gente, nel presente e nel passato. Alcuni di questi testi sono confluiti nel volume Margini (Pentagona, 2013), altri ancora sono stati accolti nei siti www.feaciedizioni.it, www.orasesta.it e circolano su riviste cartacee e online. Nel 2016, per Effigie, è uscita una raccolta di brevi storie: Qui come altrove. Per FUOCOfuochino ha pubblicato A vederlo così (2015).



ISTITUTO
COMPRENSIVO
STATALE
**GIANFRANCO
MARETTI
TREGIARDINI**



Cerimonia di intitolazione

Istituto Comprensivo Statale

Gianfranco Maretti

Tregiardini

LA CITTADINANZA È INVITATA

25 **Giovedì**
maggio
2023

ore 11,30
Salone
Giovanni Degli Esposti
Sermide
Via Zambelli 2

SALUTI

prof.ssa Alessandra Pernolino *dirigente IC Sermide*
Mirco Bortesi *sindaco di Sermide e Felonica*
Lisetta Superbi *sindaco di Borgocarbonara*
dott.ssa Filomena Bianco *dirigente ufficio IX USR Lombardia*
dott. Gerlando Iorio *Prefettura di Mantova*

INTERVENTI

prof. Luigi Lui *direttore di Sermidiana Magazine*
Ivan Vicenzi *presidente Consiglio di Istituto*
Rodolfo Maretti *pittore, fratello di Gianfranco*
Samuele Fontanesi *sindaco CCR di Sermide e Felonica*
Emma Cremonini *sindaco CCR di Borgocarbonara*
prof.ssa Zena Roncada *scrittrice*

PRESENTA Carlo Alberto Ferrari

LETTURE A CURA del prof. Mattia Bortesi
Accompagnamento musicale
a cura dei docenti della scuola secondaria



Ministero dell'Istruzione e del Merito

LA VOCE DEGLI STUDENTI



Buongiorno cari lettori e lettrici!

Questo numero è in versione ridotta, ma non per questo meno interessante! Parleremo della emozionante gita vissuta in mezzo alla natura dai bimbi della scuola dell'infanzia di Moglia e di quanto la natura sia importante per tutti. Vi suggeriamo inoltre un viaggio nella tecnologia che tutti potete fare visitando l'I.T. Museum di Felonica, ma non vi vogliamo raccontare troppo, ci penseranno 2 studenti a darvi tutti i dettagli.

Sperando di aver acceso la vostra curiosità vi auguriamo buona lettura!

Le redattrici

Matilde Beltrami 1A
e Martina Aguzzi 2B
secondaria di Sermide

UN VIAGGIO NELLA TECNOLOGIA

IL 31 MARZO LE CLASSI 2B E 2C DELLA SECONDARIA DI SERMIDE SI SONO RECALE ALL'I.T. MUSEUM MUSEO DELL'EVOLUZIONE INFORMATICA DI FELONICA

Siamo partiti alle 10 per andare all'IT Museum di Felonica con 2 pulmini. Una volta arrivati le classi si sono separate; mentre una visitava il museo l'altra faceva merenda nell'area attrezzata sulla golena del Po. Una volta entrati al museo siamo stati "accolti" da cabinati da salagiochi tutti funzionanti e accesi.

Più avanti c'erano dei Commodore di tutti i tipi e i primi computer di Apple e Microsoft. Erano presenti anche dei terminali collegati a dei computer grandi come frigoriferi!!! C'erano anche le prime console di Sony e Nintendo. È stato tutto veramente interessante e, soprattutto, ben spiegato da Marco



Orsatti. E alla fine della visita ci hanno lasciato provare i cabinati e lì ci siamo scatenati.

Alessandro Moi e Gabriele Papazzoni, 2B Sermide



Amici della Natura



con essa sviluppando empatia e amore. Sappiamo che insegnare ai bambini l'amore e il rispetto per la natura è qualcosa di indispensabile soprattutto nel momento storico in cui viviamo. I bambini hanno una forte connessione con la natura: sono, infatti, gli stessi stimoli presenti in essa che aiutano il bambino a sviluppare immaginazione osservazione e deduzione con il risultato evidente di una forte combinazione tra l'ambiente esterno e la socializzazione.

Compito dell'insegnante è favorire un rapporto di rispetto e soprattutto di gratitudine con la natura, alimentato dall'entusiasmo e curiosità. I bambini che si prendono cura di una "pianta" o di un "animale" conoscono già il significato di responsabilità e impegno.

L'attività cardine per il raggiungimento degli obiettivi proposti nella programmazione della scuola dell'infanzia di Moglia è stata la lettura della storia "il Mio Amico Fiume" inserito nel macro-progetto MabUnesco dal titolo: "Divento un Po Grande". Per poter raccontare la storia è stato necessario offrire ai bambini la possibilità di fare del racconto la "dimora" cioè il luogo di compimento dell'esperienza vissuta, resa tale almeno entro certi limiti e comunicabile. Attraverso i principi del L'ANIMISMO INFANTILE i bambini hanno elaborato curiosità, emozioni giungendo

alla riflessione. Flora e fauna dell'ambiente presentato ha dato luogo alla realizzazione di sei cartelloni e una serie di attività sia grafico-pittoriche sia di assunzione di ruoli nella drammatizzazione della storia. Attraverso varie uscite, racconti di vita familiare, esperienze personali i bambini hanno socializzato l'importanza anche dei piccoli gesti di premura e attenzione verso la natura che ci circonda. Sono state realizzate alcune casette e mangiatoie per gli uccellini posizionate all'interno del giardino scolastico.

Non sono mancate anche varie esperienze presso aziende agricole del territorio nelle quali i bambini sono stati direttamente coinvolti nella raccolta di alcune primizie come zucchine, fragole e piselli.

Le insegnanti della scuola dell'infanzia di Moglia

Riconoscere che il mondo naturale e il mondo umano sono parte di un'unica realtà e che necessitano di essere protetti allo stesso modo è fondamentale per costruire un mondo migliore. I bambini vivono la natura non come uno sfondo di avvenimenti ma come stimolatore e componente esperienziale delle loro attività. Spesso si evidenzia criticità dei programmi di educazione ambientale poiché si avvicinano alla natura con lo sguardo dell'adulto trascurando la prospettiva del bambino che, purtroppo, riceve un insegnamento astrattivo. Sono proprio le interazioni positive con la natura che consentono al bambino di sentirsi a proprio agio



Un percorso di educazione civica vincente

♦ Quando, lo scorso 31 marzo, abbiamo ricevuto la mail dal Servizio comunicazione istituzionale del Senato della Repubblica in cui ci comunicavano che la nostra classe 3LF dell'indirizzo linguistico era tra i vincitori del concorso Senato&Ambiente, la gioia e la soddisfazione sono state grandi! Gli studenti e le studentesse hanno così concluso con successo il percorso di Educazione Civica, realizzato sotto la guida

tiva si propone di "promuovere tra i giovani i valori della tutela e della sostenibilità ambientale, di incoraggiarli a verificarne l'attuazione nel proprio territorio e a formulare proposte volte ad assicurarne il rispetto" nonché di "favorire la conoscenza del Senato della Repubblica". In concreto, il progetto prevede la simulazione di un'indagine conoscitiva di una Commissione Parlamentare, attività necessaria per poter conoscere e appro-



UN MOMENTO DELL'INCONTRO CON LA DOTT.SSA RAMELLA E L'ING. GARDELLA

delle docenti Ivana Natali ed Erika Rossi. Le insegnanti sottolineano non senza una punta di orgoglio come il nostro Istituto sia il primo in Lombardia a vincere questo concorso nazionale. Tra gli alunni della classe sono presenti alcuni alunni provenienti dall'Istituto Comprensivo "Gianfranco Maretti Treggiardini" di Sermide: Adriano Degli Angeli, Alice Negri, Kristian Priifti e Tommaso Martini. Anche la professoressa Natali ha prestato servizio presso l'IC di Sermide fino al 2021.

In cosa consiste questo progetto? Il Senato della Repubblica in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, nell'ambito delle attività di formazione rivolte al mondo della scuola, da alcuni anni promuove il Progetto - Concorso "Senato&Ambiente" rivolto alle classi del triennio delle scuole secondarie di 2° grado. L'iniziativa

fondire aspetti di quelle materie su cui il Parlamento è chiamato a legiferare. In particolare, si tratta di un'indagine conoscitiva avente come argomento un tema ambientale legato al territorio in cui ha sede l'Istituto scolastico.

Gli studenti e le studentesse hanno scelto di approfondire il problema della siccità nell'Oltrepò mantovano, un territorio a forte vocazione agricola. Problematica che si è rivelata più che mai attuale non solo per la nostra zona.

A fine ottobre è stata presentata la nostra candidatura; a metà novembre, dopo aver saputo di aver superato la prima fase di selezione, è partito il lavoro vero e proprio. La classe si è confrontata con una quantità di dati vastissima, ma dopo alcune settimane di lavoro piuttosto intenso, ha realizzato il prodotto finale richiesto: una sintesi



LA CLASSE 3LF CON LE INSEGNANTI NATALI E ROSSI

dell'indagine conoscitiva, un allegato di documentazione, il tutto illustrato da un video creativo di circa tre minuti. Il momento saliente è stato l'incontro a febbraio, prezioso per le informazioni fornite, con la biologa Ludovica Ramella di AdbPo e l'ingegnere ambientale Marco Gardella di AIPO, che si occupano anche di rapporti con le scuole.

Tutto il materiale è stato caricato sulla piattaforma di Educazione Digitale entro la scadenza prevista del 14 marzo, concludendo così anche la seconda fase. Il percorso delle classi vincitrici si concluderà il prossimo anno scolastico con un viaggio di tre giorni tutto speso a Roma, dove si svolgerà la premiazione ufficiale presso il Senato della Repubblica. In occasione della premiazione i ragazzi e le ragazze saranno coinvolti anche in incontri di formazione, e potranno

presentare i loro progetti. Infine, non ultimo, è prevista una convenzione per la certificazione di 45 ore di PCTO (stages di lavoro).

Una nota di merito doverosa va a tutta la classe 3LF, che ha dimostrato un notevole impegno e un buon grado di collaborazione, nel condurre a termine con successo questo percorso di Educazione Civica.

Un sentito grazie va anche agli studenti delle classi quinte Riccardo Golfré Andreasi e Sofia Marangoni per l'assistenza fornita nel documentare con un video l'incontro con Ludovica e Marco.

Link al video realizzato dalla classe:

"Abbiamo la gola secca":
<https://youtu.be/-OwUqv3RuK8>

LA FELICITÀ ESISTE E MONTA UN 4G63

La nostra storia inizia nel 1995 quando un pilota finlandese decide di approdare in una nuova scuderia chiamata Ralliart. Quel pilota si chiamava Tommi Makinen e non è mai stato un pilota con il palmarès ricco di trionfi, infatti il suo miglior risultato fino a quel momento fu un quinto posto nel WRC con la scuderia Astra a bordo di una Delta Integrale, facile come uccidere una rana con un palo. Ebbene l'approdo alla Ralliart fu la svolta poiché vinse i successivi 4 mondiali guidando una



Mitsubishi Lancer EVO e l'auto che vi presenterò è la sesta generazione.

Cominciamo presentandola col suo nome completo cioè Mitsubishi Lancer EVO VI Tommi Makinen Edition e se in foto sembra spettacolare, vi assicuro che dal vivo è assolutamente magnifica. La colorazione nera con le strisce rosse e bianche e il logo Ralliart qua e là (adesivi che aggiungono 5 CV l'uno) la rendono lugubre e apparentemente giocosa, come se all'inizio volesse invitarvi ad andare più vicino per guardarla meglio col solo scopo di ridurvi a brandelli; è come uno squalo con un cappellino in testa. Personalmente trovo stupendi i cerchi dedicati Enkei da 17 pollici bianchi, che fanno appena

appena intravedere l'impianto frenante autoventilato marchiato Brembo.

Per essere una young timer (ancora per poco) giapponese gli interni sono ben fatti e solidi, con dei sedili racing marchiati Recaro con cucito sopra il nome del Flying Finn.

Il cuore pulsante di questa nipponica amante del fango è il supremo e leggendario 4G63, ossia un 2.0 turbo che sviluppa i classici 280 CV a libretto, ma sul banco sono ben di più, e 373 Nm di coppia tutti egregiamente scaricati a terra. È dotata oltretutto della trazione integrale, permettendole così di passare da 0-100 km/h in circa 4.8 secondi con una velocità massima di 243 km/h.

Altro importante accorgimento

riguarda la turbina, che dall'esterno potrebbe sembrare uguale a tutte le altre, ma questa ha una cosetta chiamata twin scroll, che consiste in una doppia entrata dell'aria che andrà poi a muovere il girante e, come vuole Bernuolli, un fluido (si l'aria tecnicamente è un fluido) ha pressione inversamente proporzionale al diametro del condotto in cui scorre, in parole povere, il Twin Scroll fa in modo che il turbo lag venga considerevolmente ridotto, cosicché l'auto possa essere più reattiva e pronta.

Questa Mitsu ha anche un assetto sopraffino, fin troppo per un'auto uscita da un concessionario: tipo McPherson davanti e Multi Link dietro. Esso è molto rigido, si sente ogni sassolino, ogni asperità del terreno e non potrebbe essere altrimenti per

un'auto con un tale pedigree. Questo, abbinato a un differenziale completamente meccanico e i cerchi da 17, le conferiscono una tenuta di strada chirurgica, come se ti leggesse nel pensiero e sapesse esattamente dove vuoi andare.

Questa stupefacente Mitsubishi Lancer Evolution VI Tommi Makinen Edition annata 2000 appartiene a Scara73 (iscrivetevi al suo canale YouTube e seguitelo su Instagram) ed è in vendita a 115.000€ e prima di dire "ehh l'è na muntagna ad besi gne gne gne" ricordatevi questo: è un'edizione limitata a 250 esemplari di un'auto incredibile che celebra una leggenda del Rally. Sì, è vero non è l'auto più veloce apparsa su queste pagine, forse neanche la seconda, probabilmente non è neanche nella top 5 ma vi assicuro, e sarò onesto con voi, non ho trattato su questa rubrica un'auto emozionante come questa e che mi abbia fatto sentire come un bambino a Natale dal primo momento che l'ho vista... forse solo la Delta Integrale è paragonabile.

Fin da quando mi sono avvicinato al mondo delle auto, la EVO è da sempre il mio sogno e non voglio fare troppo il sentimentale, ma ho incontrato il mio eroe di sempre e non mi ha deluso e ora beh ne voglio una a tutti i patti perché ne sono completamente infatuato.

Marca	Mitsubishi
Modello	Lancer Evolution VI Tommi Makinen Edition
Motore	2.0T 4 cilindri
Alimentazione	Benzina
Potenza	>280 CV
Coppia	373 Nm
Peso	1340 kg
0-100	4,7 sec
Velocità Max.	243 Km/h



ACQUAPONICA: UN MODELLO DI AGRICOLTURA REALMENTE SOSTENIBILE

Secondo la FAO, fra meno di 30 anni saremo 2 miliardi in più e per sfamarci tutti servirebbero 2 pianeti

❖ In questi anni si parla sempre più di sostenibilità e salvaguardia dell'ambiente, dal momento che i Cambiamenti climatici e la crescita della popolazione mondiale hanno messo a dura prova i sistemi di agricoltura estensivi realizzati su terreni, che diventano ogni anno sempre più poveri e spesso anche inquinati. Le tecniche di coltivazione adottate attualmente non bastano più, nè sono sostenibili per le sfide future: secondo la FAO, fra meno di 30 anni la popolazione mondiale crescerà di altri 2 miliardi, superando i 10 miliardi di individui, per soddisfare i bisogni alimentari di così tante persone gli esperti stimano sarebbero necessarie le risorse di 2 pianeti, se non si cambieranno radicalmente i modi di produrre e di consumare il cibo.

Occorre quindi, nell'immediato, ripensare il modo con cui produciamo gli alimenti e, fortunatamente, stanno arrivando delle soluzioni basate sulla migliore ottimizzazione nell'uso delle risorse naturali e nell'abbattimento delle emissioni dannose, garantendo nel contempo un cibo di qualità per tutti.

I sistemi di coltivazione senza suolo e senza substrato trovano ancora poche applicazioni nel nostro paese, pur rappresentando un'interessante alternativa. La Coltivazione Idroponica su substrato, rappresenta una pratica ormai ben consolidata e diffusa nell'orticoltura protetta del pomodoro da mensa.

Derivata dall'idroponica c'è poi la Coltivazione Aeroponica, in cui le radici delle piante (soprattutto Pomodori e Fragole)



sono lasciate libere nell'aria, e nebulizzate con regolarità con una soluzione nutritiva, dalla quale le piante traggono quanto necessario per la loro crescita, grazie al buon sviluppo delle loro radici in un ambiente più ricco di ossigeno. Una coltivazione aeroponica può essere

realizzata anche in una grande città, vista la grande disponibilità di spazi verticali, consentendo anche una enorme economia nel sistema di trasporto dal produttore al consumatore, limitando così in modo consistente le emissioni di anidride carbonica. Proseguendo nostra



PRODURRE FRUTTA E VERDURA È IL NOSTRO MESTIERE E NE SIAMO ORGOGLIOSI ED ENTUSIASTI!



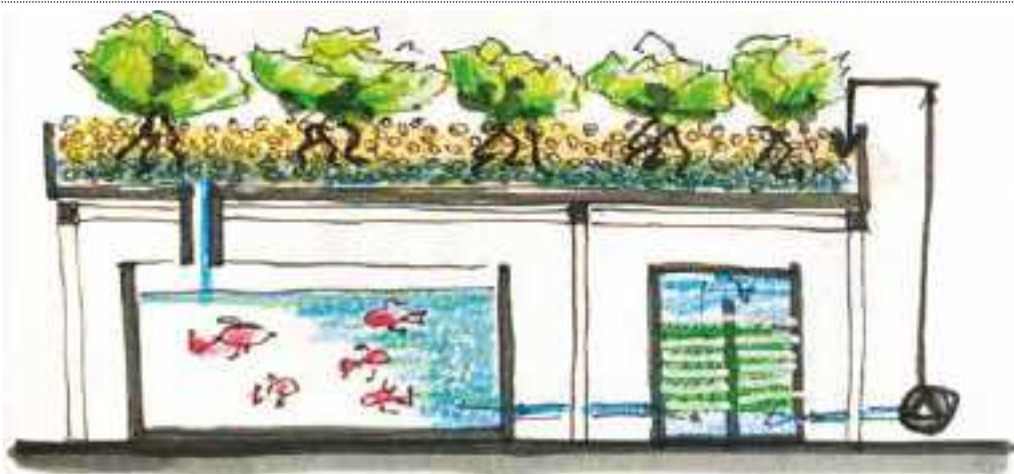
Acquista i prodotti Lorenzini direttamente online!

LORENZINI NATURAMICA® produce articoli frutti ed ortaggi selezionati di alta qualità da consumo fresco:

Melone, Anguria, Pomodoro, Zucca e Zucchini.

Nel 2003 è stata introdotta la RINTRACCIABILITÀ di ogni singolo frutto con il 1° marchio indelebile a Laser, di tecnologia Lorenzini.

LORENZINI NATURAMICA® SERMIDE (MN) ITALY Via M. Buonarroti, 15 - Tel. +39 0386 915279 - info@lorenzininaturamica.com - www.lorenzininaturamica.com



trattazione, per Acquaponica si intende una tipologia di agricoltura mista ad un allevamento sostenibile. L'Acquaponica è una tecnica che unisce l'idroponica per la produzione di insalate e l'allevamento del pesce di acqua dolce, realizzando un ecosistema naturale in cui pesci e microorganismi producono nutrienti utili alla coltivazione delle piante.

In sostanza il mangime dato per l'allevamento al pesce, finisce per fare produrre allo stesso, prodotti di scarto come escrementi, ammoniaca ed altri resti che diventano, grazie ai batteri presenti, nitriti e nitrati e quindi veri nutrienti per la crescita delle piante orticole in sostituzione dei fertilizzanti chimici di sintesi. L'acqua non assorbita dai vegetali ritorna pulita ai pesci grazie proprio alla azione

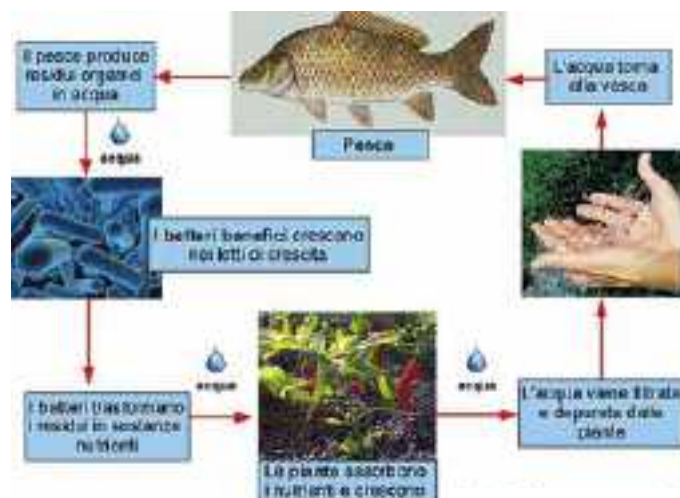
stessa delle piante, con enormi risparmi idrici. Questa soluzione consente di abbattere le emissioni di CO2, abbandonare fertilizzanti e pesticidi chimici di sintesi, ridurre i consumi idrici e di non produrre inquinanti, con questa tecnica itticultura e agricoltura si intrecciano in una produzione realmente circolare perché ogni rifiuto viene valorizzato in un ciclo virtuoso; in pratica i pesci di acqua dolce con i loro scarti nutrono insalate e erbe aromatiche che a loro volta crescono su supporti verticali andando così anche a sfruttare lo spazio più che la superficie. In definitiva, in un sistema Acquaponico, l'acqua delle vasche utilizzate per l'allevamento del pesce viene pompata nel sistema idroponico, in modo tale che le piante che lì si trovano possano filtrarle, traendo nutri-

mento dalle sostanze di scarto dei pesci, l'acqua così filtrata potrà quindi essere reimmessa nelle vasche per l'acquacoltura e riprendere il suo ciclo.

Le componenti quindi sono tre: la vasca per l'allevamento del pesce, una pompa per il ricic-

clo dell'acqua ed un sistema di filtraggio colonizzato da batteri nitrificanti, con questa tecnica realmente sostenibile si possono produrre: tutte le verdure a foglia edibile come: lattuga, cavolo nero, crescione, bietola, basilico per esempio, ma anche pomodoro, peperone e altre erbe aromatiche. Per la parte di Acquacoltura di certo trovano un ambiente adatto salmone, orata d'acqua dolce, muggine, trota, gambero rosso, molluschi bivalve, pesci ornamentali, solo per fare qualche esempio.

Infine dobbiamo anche evidenziare che tutte queste tecniche oltre ai vantaggi sopracitati, consentono di ottenere produzioni superiori per mq di dieci quindici volte.



Quando stampare diventa arte.



TIPOGRAFIA E LITOGRAFIA ARTE STAMPA S.N.C.
 Via Adige, 605 - Urbana (PD)
 Tel: 0429 87336 Fax: 0429 878891
 info@tipografiaartestampa.it
 www.tipografiaartestampa.it

- STAMPATI DI OGNI GENERE CON PROCESSI OFFSET E DIGITALE
- PLOTTER PER POSTER E ADESIVI PER PICCOLI E GRANDI FORMATI
- STAMPA CON LAMINA A CALDO, A RILIEVO E SERIGRAFICA
- PLASTIFICAZIONE DI OGNI GENERE, LEGATORIA IN SEDE

A far provviste

♦ Anch'io come molti in quiescenza partecipo al rito settimanale della capatina al supermercato con la moglie per l'approvvigionamento o, per meglio dire, al soddisfacimento delle nostre gole bulimiche. Già perchè c'è un vecchio modo di dire sempre attuale che dice "a tira più occ che la pansa". Ora che certi appetiti (voi mi capite) sono solo un lontano ricordo si fa piazza pulita di tutto quello che quotidianamente la brava razdora ci ammanisce in tavola, cosicchè il frigo si svuota in un amen, con tutto quel che costa a rifornirlo. Dunque si parte alla bisogna, con carta moneta, spiccioli, tessera societaria, sporte più o meno capienti. Una sgasata al motore dell'auto e si arriva dopo un quarto d'ora a destinazione, nel parcheggio antistante la struttura del supermercato, attento, circospetto a sistemare la mia C3 Citroen, a non sbattere la portiera contro l'altrui portiera. Scendiamo. Mentre la moglie si premura di liberare il carrello dalla rastrelliera, osservo il solito questuante che rincorre la gente in procinto di scaricare nel baule dell'auto tutto quel bengodi ammassato alla rinfusa nel carrello. Cosa fa costui? Abborda una signora, le taglia la strada e le chiede

l'obolo insistentemente, ma quasi mai ottiene soddisfazione. L'accattonaggio è proibito ma il questuante non si perde d'animo, continua alla ricerca di un'anima pia, accomodante. Quando la clientela scarseggia, cambia sede: dalla Coop al Migross, alla Famila (a Bondeno i market non mancano). D'estate si trasferisce ai Lidi dove il suo mercimonio è più proficuo. Spingendo il carrello, e con la moglie di scorta, entriamo nell'emporio. Ci accoglie lo sfolgorio delle luci, ci assorda la babele delle voci, ci sorprende il viavai dei clienti. Di sabato c'è più animazione. La gente tarantolata infila le corsie alla ricerca del necessario occhieggiando dove fa capolino la merce, con un occhio di riguardo agli sconti, è un formicaio che si muove in ordine sparso, intralcia, dà di cozzo coi carrelli. Nel reparto frutta-verdura tutti si adoperano per aprire ostici, elettrizzati sacchetti di plastica. Si fa man bassa di mele, di arance vitaminiche, di banane, di kiwi, di pere che impiegano una settimana a maturare. Ogni frutto ha la sua stagione, ci insegna la saggezza antica. Mia moglie si lascia sedurre da una confezione di fragole, io la

sconsiglio, non hanno sapore, chissà da dove vengono, lei però non demorde. Dice che queste danno un po' di colore alla macedonia che piace assai ai nipoti quando domenica ci faranno visita, Abbandoniamo la frutta, tralasciamo la verdura vizza e stropicciata e ci accostiamo al banco della gastronomia che ci attrae come una fata morgana: che opulenza, un calcio alla miseria, ogni ben di Dio! Prosciutti stagionati, salami all'aglio profumati, coppa e pancetta, mortadella di Bologna, insomma il trionfo del colesterolo.

- Un etto e mezzo di prosciutto di Parma, tagliato fine - ordina mia moglie - lo metteremo domenica sera sulla pizza... non ho proprio voglia di preparare la cena... non sono mica la tua serva!

- Lo so, lo so, non c'è bisogno di ribadirlo continuamente! A volte mi capita di incrociare una ex collega di scuola, in pensione, liberata dall'onere di insegnare, in balia di scolari maleducati e dei loro genitori arroganti. Dopo lo stupore e i salamelecchi d'ordinanza, i discorsi inesorabilmente finiscono sui nostri ricordi, sui vissuti, un salto all'indietro, un pieno di nostalgia, un tempo

felice. Si enumerano poi i colleghi che non ci sono più, col tempo che ci ha lasciato tracce profonde nei nostri visi, nella complessione dei nostri corpi incurvati, negli acciacchi di una vecchiaia dolente. Su tutto questo io non dico in sincerità quello che penso di lei e ciò che pensa di me lei non lo dice. E' tempo di salutarla, lo faccio con queste parole di commiato: - ciao, allora stammi bene, "tienat sodi!" Ci lasciamo e la bocca ha un sapore amaro.

Intanto Rossana (mia moglie) prosegue la sua ricerca consultando il foglio dove ha scritto le cose necessarie. Nel contempo il carrello si stipa perchè si sa che come per le ciliege una tira l'altra. Trascorsa un'ora o giù di lì arriviamo al "redde rationem", davanti al "tapis roulant" della cassa sul quale scarichiamo la spesa, un bel po' di roba perbacco! La cassiera inizia a far di conto, tic-tac, tica-tac, la cifra si gonfia, unità, decine, un centinaio di euro, inflazionando se ne va, si volatizza una parte della pensione. Dico: - finchè ce la danno, consoliamoci! Bisogna ammetterlo, l'italiano medio è poco propenso a tirare la cinghia.



**Aperti
dal lunedì
al sabato
e domenica
mattina**

**AZIENDA AGRICOLA
De Vincenzi Giuliana
e Cavobianchi Giuliano**

VENDITA DIRETTA POLLAME

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039

... pensieri, parole, riflessioni, condivisioni,
affermazioni, comprensioni e altro dal web...



Le parole di Wang Deshun 86 anni

A 44 anni ho iniziato a imparare l'inglese.
A 49 anni ho creato il mio gruppo di pantomima.
Sono entrato in palestra per la prima volta
quando avevo 50 anni.
Quando avevo 57 anni, ho suonato sul palco
e ho creato una forma d'arte unica chiamata
"scultura vivente".
A 70 anni ho davvero iniziato a lavorare sul mio corpo.
A 79 anni sono salito sul podio per la prima volta.
Ora ho 80 anni e ho ancora dei PROGETTI.
Ci sono SOGNI per cui combatto.

Quando dici che è troppo tardi, pensaci, perché può essere solo una
scusa per non fare nulla e non assumerti la responsabilità della tua vita,
mantenendoti allo stesso livello, sempre. "

WANG DESHUN

Attore e modello a 80 anni ha spaccato la rete con le sue performance in passerella, seminudo con un corpo invidiabile.

E la cosa straordinaria che la prima volta che ha messo piede in una palestra è stato a 50 anni, quando la maggior parte delle persone getta la spugna e si spiatteggia nel divano sognando la tanto agognata pensione.

Con il suo volto antico, i capelli d'argento, un sorriso affascinante, Deshun Wang ben rappresenta la proverbiale presenza orientale, come ogni grande Maestro che si rispetti (che viene in aiuto dell'Eroe) a cui ci ha abituato il grande schermo...

Una vita come Attore nella sua città natale a Shenyang, nel nord-est della Cina, poi un "Běijīng drifter", senza permesso di residenza, precario alle porte di Pechino, Deshun Wang inizia a dedicarsi al teatro avanguardista e a trasformare il suo corpo in un'opera d'arte.

Afferma: "Non mollare, la vecchiaia è solo una scusa per non splendere!"

Lui non ha mollato, e ha 86 anni e ancora tanti sogni da realizzare.



Una storia che merita di essere raccontata. Ma non per far vedere quanto può essere bello un uomo a 86 anni, cosa di cui purtroppo parlano la maggior parte degli articoli sensazionalisti su Deshun Wang, ma per far capire che possiamo fare tutto quello che ci proponiamo e a qualsiasi età.

Una grande lezione di Crescita Personale.

Perché mettersi in gioco, salire su un palco, esporsi al giudizio degli altri non è mai facile, non è facile per un trainer, non è facile per un attore, non è facile per un imprenditore.

Ma mettersi in gioco quando la maggior parte delle persone ti considera già "fuori gioco" è un grande atto di coraggio.

Ricette primaverili

PER IL MESE DI MAGGIO VEDIAMO INSIEME ALCUNE RICETTE PRIMAVERILI A MIO AVVISO MOLTO SFIZIOSE



SPIEDINI DI ZUCCHINE ALLE ERBE AROMATICHE

INGREDIENTI PER 5 SPIEDINI:

- ▶ 3 zucchine di medie dimensioni,
- ▶ 100 g di formaggio grattugiato (mix di Parmigiano e pecorino)
- ▶ Pan grattato q.b
- ▶ 1 rametto di: rosmarino, timo, maggiorana
- ▶ 3-4 foglie di menta
- ▶ 5-6 foglie di basilico
- ▶ olio EVO, e sale

PREPARAZIONE:

lavate le zucchine, eliminate le estremità e affettatele molto sottili con una mandolina o un pelapatate. Lavate e asciugate le erbe aromatiche, eliminate le parti legnose e mettele in un mixer con 4-5 cucchiaini di pan grattato. Frullate tutto in modo da ottenere un composto fine e profumato. Disponete le fette di zucchine una alla volta sul piano di lavoro. Cospargetele con il formaggio grattugiato e con un po' di composto di pane aromatizzato. Arrotolatele su loro stesse e aggiungete 3-4 fettine a ogni rotolo, in modo da ottenere degli involtini piuttosto corposi. Mettete gli involtini sugli spiedini e spennellate con olio. Aggiungete un pizzico di sale e una spolverata di pan grattato aromatizzato. Infornate a 180°C in forno statico preriscaldato per 25-30 minuti, in modo che gli involtini appaiano leggermente dorati in superficie. Servite subito oppure servili freschi. Se lo desiderate, potete aggiungere un filo di aceto balsamico al momento di portarli in tavola.



TUORLO CROCCANTE ASPARAGI E PROSCIUTTO CRUDO

INGREDIENTI PER 4 PERSONE:

- ▶ 3 tuorli d'uovo freschi,
- ▶ 25 asparagi verdi sottili
- ▶ 160 gr di prosciutto crudo
- ▶ 500 ml di olio di arachide per friggere,
- ▶ olio evo, pan grattato, sale, pepe ed erbe aromatiche

PREPARAZIONE:

la sera prima riempiate una piccola pirofila con uno strato di pangrattato. Adagiate i tuorli ben distanziati sul pangrattato, copriteli con altro abbondante pangrattato e riponeteli in frigorifero per almeno 12 ore. In questo modo la parte esterna dei tuorli si rassoderà e la frittura riuscirà meglio. Il giorno dopo lavate e pulite gli asparagi togliendo la parte bianca più legnosa. Fateli bollire in mezzo litro d'acqua leggermente salata. Dopo circa 10/12 minuti, ma dipenderà dalla grandezza degli asparagi che state utilizzando, scolateli e teneteli in caldo. Per controllare la cottura dovrete utilizzare semplicemente una forchetta per sentire la consistenza. Il consiglio è quello di non farli stracuocere e lasciarli leggermente croccanti. Scaldate l'olio per friggere, estraete i tuorli dal frigorifero e togliete delicatamente il pangrattato in eccesso. Aiutandovi con un mestolo forato immergeteli nell'olio bollente e frigeteli per circa 1 minuto. Una volta cotti scolateli su un foglio di carta assorbente per asciugarli dall'olio in eccesso. Componete il piatto: servendovi di un coppapasta, disponete 6 asparagi per porzione in modo circolare. Estraete il coppapasta e condite gli asparagi con olio d'oliva, sale e pepe. Disponete su ogni cestino d'asparagi 2 - 3 fette di prosciutto crudo e 1 tuorlo croccante per ogni porzione. Decorate con erbe aromatiche e servite in tavola.



GNOCCHI CREMOSI RUCOLA E PANCETTA

INGREDIENTI PER 4 PERSONE:

- ▶ 600 gr di gnocchi freschi
- ▶ 120 gr di pancetta dolce,
- ▶ 150 gr di formaggio tipo Philadelphia
- ▶ 100 gr di rucola
- ▶ 30 gr di formaggio grattugiato
- ▶ olio evo, sale e pepe.

PREPARAZIONE:

mettete sul fuoco una pentola di grandi dimensioni con abbondante acqua salata, portate ad ebollizione e, poi, mettete a scottare per circa 5 minuti la rucola tagliata a pezzetti piuttosto piccoli. Versate in una padella un filo d'olio extravergine d'oliva e fate rosolare la pancetta a fuoco lento per 2 - 3 minuti. Dopo che avrete fatto scottare la rucola, scolatela (avendo cura di conservare l'acqua di cottura) e mettetela nella padella insieme alla pancetta. Fate cuocere gli gnocchi nell'acqua in cui avete scottato la rucola e, quando verranno "a galla", scolateli, conservando sempre l'acqua di cottura; mettete anche gli gnocchi nella padella assieme alla pancetta ed alla rucola. A questo punto, aggiungete nella padella anche il formaggio cremoso e fatelo sciogliere a fuoco lento - aiutandovi con l'aggiunta di un po' d'acqua di cottura degli gnocchi - fino a farli raggiungere la consistenza di una crema e amalgamatela perfettamente con gli altri ingredienti. Aggiungete, infine, anche una spolverata di formaggio Parmigiano ed amalgamate nuovamente il tutto con un mestolo di legno. A questo punto, i vostri gnocchi cremosi rucola e pancetta saranno pronti per essere serviti in tavola e gustati.

leggili anche tu..!

PROPOSTE DI LETTURA PRESENTI NELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE



FAME D'ARIA
di Daniele Mencarelli
ed. Mondadori

❖ Tra colline di pietra bianca, tornanti, e paesi arroccati, Pietro Borzacchi sta viaggiando con il figlio Jacopo. D'un tratto la frizione della sua vecchia Golf lo abbandona, nel momento peggiore: di venerdì pomeriggio, in mezzo al nulla. Per fortuna padre e figlio incontrano Oliviero, un meccanico alla guida del suo carro attrezzi che accetta di scortarli fino al paese più vicino, Sant'Anna del Sannio. Quando Jacopo scende dall'auto è evidente che qualcosa in lui non va: lo sguardo vuoto, il passo dondolante, la mano sinistra che continua a sfregare la gamba dei pantaloni, avanti e indietro. In attesa che Oliviero ripari l'auto, padre e figlio trovano ospitalità da Agata, proprie-

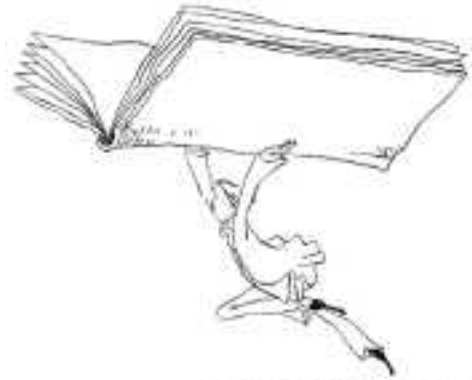
taria di un bar che una volta era anche pensione, è proprio in una delle vecchie stanze che si sistemano. Sant'Anna del Sannio, poche centinaia di anime, è un paese bellissimo in cui il tempo sembra essersi fermato, senza futuro apparente, come tanti piccoli centri della provincia italiana. Ad aiutare Agata nel bar c'è Gaia, il cui sorriso è perfetta sintesi del suo nome. Sarà proprio lei, Gaia, a infrangere con la sua spontaneità ogni apparenza. Perché Pietro è un uomo che vive all'inferno. "I genitori dei figli sani non sanno niente, non sanno che la normalità è una lotteria, e la malattia di un figlio, tanto più se hai un solo reddito, diventa una maledizione." Ma la povertà non è la cosa peggiore. Pietro lotta ogni giorno contro un nemico che si porta all'altezza del cuore. Il disamore. Per tutto. Un disamore che sfocia spesso in una rabbia nera, cieca. Il dolore di Pietro, però, si troverà di fronte qualcosa di nuovo e inaspettato. Agata, Gaia e Oliviero sono l'umanità che ancora resiste, fatta il più delle volte di un eroismo semplice quanto inconsapevole. Con "Fame d'aria", Daniele Mencarelli fa i conti con uno dei sentimenti più intensi: l'amore genitoriale, e lo fa portandoci per mano dentro quel sottilissimo solco in cui convivono, da sempre, tragedia e rinascita. ■



IL POZZO DELLE BAMBOLE
di Simona Baldelli
ed. Sellerio

❖ La neonata Evelina viene abbandonata nella ruota degli esposti di un brefotrofo nell'immediato dopoguerra. Sono tempi difficili, la disciplina è estremamente rigida e nel sistema di educazione le punizioni corporali e psicologiche sono all'ordine del giorno. Quando Evelina compie sei anni arriva Lucia,

una bambina che ha la sua stessa età ma che non è preparata alla cattiveria e alla violenza delle monache. Evelina si sente in dovere di proteggere la sua nuova amica e insieme a lei inizia a scoprire cosa è giusto e cosa è ingiusto. Le due giovani crescono all'interno dell'istituto mentre fuori, in quel mondo a cui loro non hanno accesso, accadono fatti importanti: la nascita della televisione, la morte del Papa buono, l'assassinio di presidenti e il crollo di dighe. All'età di 18 anni Evelina lascia il brefotrofo e inizia una nuova vita. Trova lavoro presso la Manifattura, il grande tabacchificio di Lanciano, e qui fa amicizia con alcune ragazze con le quali prende parte agli scioperi e alle celebri manifestazioni del '68. Le loro vite personali si mescolano con le vicende storiche di quegli anni, in un'Italia che cambia, che si lascia alle spalle le oscurità del passato e corre verso gli anni Sessanta, tra sogni e speranze. ■



CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



Pulga

PAGAMENTI PERSONALIZZATI

Felonica (mn) tel. 0386.66555

CENTRO REVISIONI

**SOCCORSO STRADALE
VETTURE DI CORTESIA**

**Noleggio vetture, Riparazione,
oscuramento e sostituzione cristalli**

QUANDO LA FOTOGRAFIA DIVENTA “NEOREALISTA”



SCATTO DELLA RECENTE ESPOSIZIONE DI CREWDSON ALLE GALLERIE D'ITALIA DI TORINO

Il genere fotografico scelto dai grandi fotografi influenza, generalmente, il percorso figurativo delle immagini e del mondo visivo che ritroviamo sulle riviste illustrate o di settore, nelle mostre, ma anche sui comuni quotidiani e nella cartellonistica. Gregory Crewdson, di cui parleremo poi, è proprio uno dei grandi influencer, come si dice oggi, nell'ambito fotografico della poetica neorealista.

In ogni caso, individuato il genere di questi grandi fotografi, possiamo sintonizzarci sul taglio di lettura da assumere per giudicare la fotografia che stiamo guardando; l'individuazione corretta del taglio ci libera da interpretazioni non congruenti con l'immagine che stiamo analizzando.

L'AMERICANO GREGORY CREWDSON

Un esempio di taglio ci viene da un fotografo molto particolare, e forse difficilmente inseribile tra i fotografi tradizionali, l'americano di *Brooklyn Gregory Crewdson* appartenente al gruppo della *staged photography* (fotografia in scena). Come realizza le sue immagini? Quali strumenti usa? Come un regista, Crewdson progetta la sua immagine su carta poi cerca la location che corrisponda alle sue esigenze e predispone una troupe di decine

di persone, compresi attori ed arredatori. Nel momento della ripresa piazza la sua macchina fotografica di grande formato e, dopo aver controllato il tutto, con estrema pignoleria scatta la fotografia. In fase di realizzazione sceglie una stampa digitale che preveda l'utilizzo di "pigmenti" (sostanze coloranti insolubili in acqua) che sono applicati sui tessuti tramite macchine rotative. Il risultato finale è sicuramente molto affascinante e di grande effetto.

Si vede una parte della mostra esposta recentemente alle Gallerie d'Italia di Torino e si nota la grandezza che per Crewdson le foto debbono avere per essere lette nella loro completezza formale.

Il linguaggio di Crewdson passa da una tecnica molto complessa ad una visione poetica nata da un mondo culturale che ha negli Stati Uniti il suo humus sociale e politico: la fotografia neorealista.

CENTRO SAN MICHELE

AGENZIA DI SERVIZI
Centro Medico Sanitario

Studio Medico dei Dottori
Banzi, Bozzini, Ferrari, Negri, Paganini

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395





UOMO SOTTO LA PIOGGIA IN UNA CITTADINA DEL MIDDLE WEST AMERICANO

Come descrivere quest'immagine se non evidenziando che siamo in una cittadina del Middle West americano durante un forte acquazzone? E' notte, un uomo scende dall'auto e osserva la pioggia sulle sue mani. Se anche noi ascoltiamo bene, quello della pioggia è l'unico rumore che si può udire in questa "sospensione di tempo" e percepire il dramma umano che viene evidenziato, quello della solitudine. I colori sono freddi e non vi è una luce "umana" all'orizzonte. Michele Smargiassi afferma che queste immagini sono "grandi metafore", allegorie; ogni oggetto, ogni situazione rimanda alla povertà "culturale" di chi non sa connettersi con il proprio spazio-tempo. In una parte della cultura del Novecento americano questi stati d'animo vengono indagati da grandissimi pittori, pensiamo a Edward Hopper, Rockwell, Grand Wood e ai fotografi che lavorarono alla Farm Security Administration.



PREPARAZIONE DI UN SET FOTOGRAFICO

Una conferma di quello che si sta dicendo appare evidente nell'immagine n° 3 in cui lo sforzo di messa in scena del racconto è chiaro. Il coinvolgimento, degli attori e dei vari elementi posati a terra, serve a creare quelle risonanze emotive che danno all'immagine la capacità di essere "un attimo di immobilità e di silenzio profondo dell'ambiente umano riscontrabile anche in noi stessi".



www.edilziabanzi.it

Nel settore edile non esistono cose più o meno importanti, esistono cose fatte bene o no.

BANZI LUCA EDILIZIA srl | Sermide | Via XXIX Luglio 1848, n°9 | 0386 960655 | edilziabanzi@gmail.com

VIAGGIO E...PAESAGGIO!

Prepararsi all'Estate!

I NUOVI PERCORSI FITNESS CHE RIDISEGNANO IL LUNGOMARE

Uscire dalle palestre e allenarsi all'aperto? Sono sempre più numerosi gli amanti del fitness che preferiscono percorsi esterni come scelta di stile e sono sempre più diffuse le aree che permettono di correre e praticare varie specialità sportive in piena libertà. E' indubbio che la salute ne tragga molti benefici, sia di tipo psicologico che fisiologico, per cui la destinazione di spazi pubblici all'attività sportiva all'aperto è diventata un'interessante opportunità per uno stile di vita più sano e consapevole e per creare nuovi centri di aggregazione. Molte sono quindi le amministrazioni comunali che hanno pensato di sviluppare gli spazi attrezzati esterni. Ne diamo qui alcuni esempi.

IL NUOVO PARCO DEL MARE DI RIMINI: IL WELLNESS PARK

♦ Rimini cambia e risponde alle nuove esigenze del tempo libero, con il grande progetto di riqualificazione del lungomare che sta trasformando il *waterfront riminese* in un nuovo percorso parallelo ai 16 chilometri di spiaggia: dalla rotonda del celebre Grand Hotel di Rimini (Lungomare Tintori) fino a Miramare di Rimini (Lungomare Spadazzi). Il nuovo Wellness Park ridisegna il lungomare con installazioni e attrezza-

ture sportive innovative a disposizione di tutti e per tutto l'anno. Un progetto ambizioso nato per fare di Rimini il cuore della "nostra" California. Rimini come Miami; Los Angeles, Barcellona: un po' come se la capitale della Riviera Romagnola avesse deciso di mettersi al passo con le grandi metropoli sul mare, dove il *fitness fronte spiaggia* è consuetudine da anni. "Il Wellness Park di Rimini sarà uno dei più belli e funzionali", spiega G. L. Innocenzi, Ceo di My Equilibria l'azienda italiana leader mondiale nelle soluzioni di allenamento outdoor che ha firmato il progetto. Un vero e proprio parco sul

mare: l'idea "di un'area utile al benessere dei riminesi, ma anche all'immagine della città ed alla sua capacità di attrarre turisti".

Wellness Park per tutti: le aree. Come fare del lungomare riminese la palestra a cielo aperto più grande dell'area mediterranea!

Postazioni per lo sport, piste ciclabili e pedonali, dune, vegeta-

zione adriatica e alberi-fontana ispirati a Gianni Rodari: ecco il nuovo *Parco del Mare di Rimini*, una nuova interpretazione della vita all'aria aperta per un "concetto globale di benessere". Il W.P. è organizzato con una serie di isole attrezzate dove si può fare preparazione atletica, tennis, padel, basket, corsa, camminata, ciclismo, gag (gambe-glutei-addominali) ma anche isole aperte a chi all'attività fisica pensa in chiave più soft. Fra queste l'area *My Longevity*, fiore all'occhiello del parco, dove i meno giovani potranno fare diversi tipi di attività dolce e usare attrezzi specifici per potenziare i muscoli pelvici e le gambe. Innovativa è poi l'area *Lady's fitness*, pensata appunto per il pubblico femminile così come tutte da scoprire sono le aree per amanti di yoga e pilates. Non mancano i giochi d'acqua, gli spazi ludico-ricreativi per l'infanzia e gli spazi di socialità e relax vista mare.

IL WELLNESS TREE

Iconico ed ulteriore tassello del "Wellness Park", è il Wellness Tree, "l'albero" adatto all'allenamento cosiddetto "calistenico", ossia la disciplina sportiva basata sull'allenamento a corpo libero dove il corpo diventa "l'attrezzo ginnico per eccellenza", per migliorare la forza e la coordinazione per un fisico più potente e al tempo stesso armonioso e agile. Alto 7 metri, il Wellness Tree di Rimini è stato installato in piazzale Kennedy; è un pezzo unico al mondo, realizzato con 400 kg di marmo di Carrara levigato a mano, con caratteristiche che lo rendono 100% sostenibile dal punto di vista ambientale.

SOTTO: UN ESEMPIO IDEALE DI WELLNESS TREE, L'ALBERO IDEATO PER L'ALLENAMENTO "CALISTENICO" (SVILUPPO DI FORZA E BELLEZZA) DA MYEQUILIBRA



SOPRA: UN TRATTO DEL NUOVO PARCO DEL MARE, IL RINNOVATO PERCORSO LUNGOMARE PARALLELO AI 16 KM DI SPIAGGIA DEL RIMINESE



Genova: ritrovarsi a Porto Antico

IL NUOVO PERCORSO FITNESS NEL CUORE GENOVESE

È STATO INAUGURATO L'ANNO SCORSO A GENOVA IL NUOVO PERCORSO FITNESS REALIZZATO NEL PORTO ANTICO, L'AREA GIÀ RIQUALIFICATA NEL 1992 IN OCCASIONE DELLE CELEBRAZIONI COLOMBIANE GRAZIE AL PROGETTO FIRMATO DA RENZO PIANO



L'AREA FRONTALE DELL'IMPONENTE STRUTTURA DEI MAGAZZINI DEL COTONE NEL PORTO ANTICO GENOVESE

✦ “Allenati al Porto Antico” è un percorso che si sviluppa ad anello, per la parte running, nell'intera area del Porto passando nei punti più scenografici. Parte dal Mandraccio per toccare gli estremi, i Magazzini del Cotone e l'Acquario, con tre diverse lunghezze segnalate con una grafica orizzontale colorata. E' stata allestita inoltre una palestra all'aperto con il posizionamento di vari attrezzi: barre parallele, tripla barra bassa, panca inclinata, postazione trazioni alta, postazione “lat pulldown” per i dorsali e una postazione per gli addominali. A completare, due aree per la ginnastica a corpo libero: la prima in testa alla banchina dei Magazzini del Cotone, rivolta verso l'ingresso del porto, e la seconda vicino alla piscina. Oltre alla segnaletica a terra, una mappa bifacciale indica i percorsi e le postazioni.

A commento del rinnovo fitness di Porto Antico riportiamo le parole del presidente M. Ferrando: “Abbiamo voluto riquali-

ficare e valorizzare questi spazi della nostra magnifica area per renderli aderenti alla realtà di Porto Antico.... Da oggi gli sportivi potranno contare sia su una palestra attrezzata all'aperto, sia su un nuovo percorso running, che si sviluppa in uno scenario unico, lontano dal traffico e a contatto col nostro mare”. Secondo l'assessore S. Ferro l'implementazione dell'offerta dei servizi sportivi è “una scelta non solo appropriata, ma dove-

zi e alle sue infrastrutture-dice il presidente del Coni Liguria A. Micillo-si afferma sempre di più come il quartiere pulsante della città, il luogo preferito da genovesi e turisti dando una risposta alle moderne esigenze di tutti coloro che desiderano svolgere una sana e corretta attività in un ambiente immerso in una cornice di grande bellezza, a due passi dal centro cittadino”. Lo sport sembra proprio essere nel Dna di Genova, che ospiterà nel



LA SCENOGRAFICA SCALINATA D'INGRESSO AL GIARDINO BELLINI IN VIA ETNEA A CATANIA



UN TRATTO DEL MOLO DI LEVANTE A CATANIA “FRA ACQUA E CIELO”

rosa in questo periodo in cui lo sport outdoor sta vivendo una nuova primavera”. E ancora “Il Porto Antico, grazie ai suoi spa-

2023 (24 giugno-2 luglio) l'arrivo dell'Ocean Race e nel 2024 sarà Capitale Europea dello Sport.

Fitness riscoprendo Catania!

Da Villa Bellini al bosco della Playa, dal Lungomare al molo di Levante

Il parco di Villa Bellini

Il grande giardino della Villa, dedicato al musicista Bellini, è il principale luogo di relax di Catania ma, grazie ai vari servizi che ospita, è anche un parco per così dire “sportivo”. Al suo interno vi sono infatti vari sentieri dove correre su un terreno pianeggiante a fondo misto, dall'anello più esterno a quello interno, e diverse postazioni di percorso vita, oltre ad aree-gioco dedicate ai bambini.

Il Boschetto della Playa

E' il parco più frequentato da chi ama lo sport outdoor, a due passi dal mare, con un'estensione di circa 282mila mq. Al suo interno vi sono vari sentieri adatti alla corsa su fondo misto; la sera i viali del parco sono illuminati per cui si può correre in sicurezza!

Il Lungomare di Ognina

E' il top per i runner (i più allenati dal lungomare si possono spingere fino ad Acicastello per circa 7 Km.), ma anche per i ciclisti (la ciclabile lungomare è di oltre 2 Km). Piazza Nettuno offre poi un campetto da basket e un'area stretching. Ma anche una semplice passeggiata è un piacere!

Molo di Levante

Il Molo di Levante del porto di Catania, raggiungibile dall'ingresso principale della Vecchia Dogana, ha un percorso di circa 2 Km che fa sembrare di correre sull'acqua presente sia destra che a sinistra del molo.

UN MIRACOLO DI MARCO D'AVIANO A SERMIDE?

COSA ACCADDE REALMENTE

NELLA QUARESIMA DELL'ANNO 1667

Un tempo, nell'immaginario popolare, il nome di Marco D'Aviano era associato soprattutto all'invenzione di una bevanda. La leggenda narra che il cappuccino Marco, fervente animatore di coloro che difendevano Vienna dall'assedio ottomano del 1663, dopo la cacciata dei turchi avesse rinvenuto nei loro accampamenti tre sacchi di caffè. Questo, miscelato al latte, avrebbe portato alla nascita del primo cappuccino. La storia è ben congegnata e, vera o falsa che sia, ebbe nei secoli un discreto successo. Qualcuno si spinse a ipotizzare che anche il croissant, la morbida brioche tradizionalmente associata al cappuccino, fosse stato inventato, nella stessa circostanza, dai pasticceri viennesi. Essi avrebbero derivato la forma del croissant dalla falce di luna vista sulle insegne degli assediati ottomani⁽¹⁾. Tutto questo, come abbiamo riferito, ebbe luogo nella seconda metà del '600.

Oggi, dopo che gli squilibri economici sono stati amplificati dal trionfo di un capitalismo incontrastato, il nome di Marco viene associato ad una nuova 'guerra', combattuta con armi non convenzionali. I massicci e ininterrotti movimenti migratori dal sud verso il nord del mondo hanno spinto molti a cercare riparo nella costruzione di muri, sia concreti che ideologici. Per alcuni Marco d'Aviano è divenuto una sorta di Alberto da Giussano in abiti francescani, il prototipo di un eroe pronto a difendere l'Europa dalle ondate musulmane che stringerebbero il continente in un moderno assedio⁽²⁾. Non è di questo che intendiamo occuparci oggi, bensì cercare di capire cosa accad-

de a Sermide nella primavera dell'anno 1667, quando il cappuccino Marco d'Aviano giunse nel nostro paese per predicare la Quaresima. Si verificò davvero un miracolo o si tratta della solita esagerazione,

opera di una pubblicistica portata all'uso di toni enfatici? Non vorrei incorrere nello stesso errore, illudendo il lettore di trovare il soprannaturale in quanto mi accingo a narrare. La storia, in questo caso, trova spiegazione in vicende molto umane e, in quanto tali, senza tempo. La stampa a cui si è alluso poco sopra non è quella dei settimanali scandalistici o dei programmi televisivi di cronaca. Si tratta invece del genere agiografico che narra, con finalità edificanti, le vite dei religiosi degni di costituire un modello di virtù per i fedeli. Parlo delle buone letture, come si diceva un tempo. Qualcosa di simile a quello che avveniva, per esempio, quando ai bambini si proponeva la lettura del "Piccolo missionario", giornalino mensile dei frati comboniani propagandato nelle parrocchie degli anni sessanta. Letture che "a egregie cose l'animo accendono", si potrebbe dire, parafrasando irrispettosamente il poeta.

Nel nostro percorso prendiamo le mosse da un'opera pubblica-

PADRE MARCO DA AVIANO

ta in Francia nel 1873, *Le Palmier Séraphique, ou Vie des Saints et des Hommes illustres d'ores et de Saint François*, di Paul Guerin. Nel tomo ottavo



l'autore scrive: "Nel 1667, Marco predicò le stazioni quaresimali a Sermide, cittadina della provincia di Mantova. Qui un nuovo miracolo contrassegnò la sua presenza: essendo stato distrutto dalla tempesta il raccolto degli sfortunati abitanti, ottenne dal Signore che questo ricrescesse, e salvò così dalla fame tutta la contrada"⁽³⁾. La vicenda risuona sorprendente. Possibile che sia avvenuto un miracolo a Sermide e la chiesa locale non lo ricordi? Bisogna indagare se esistono conferme o smentite, meglio se di epoche antecedenti l'opera di Guerin.

In tal modo le cose si fanno più chiare. Siamo nel 1798, il francescano padre Fedele da Zara scrive le Notizie storiche concernenti l'illustre servo di Dio Padre Marco d'Aviano, missionario apostolico dell'ordine de Cappuccini e membro della Provincia lor di Venezia. La vicenda, così come viene narrata da padre Fedele, non conferma le affermazioni di Guerin. Egli scrive: "Nella quaresima dell'anno vegnente 1677 (Mar-

co) andò predicatore in Sermide, terra del Mantovano". E aggiunge "l'unzione, la forza e la sustanza del suo parlare apostolico in un col raro tenor di vita pia e virtuosa, che osservavasi da lui inviolabilmente, lo avevano posto in credito di gran Predicatore, onde venivano attratti ad udirlo non i territoriali soltanto ed i comprovinciali, ma ancora i popoli circonvicini: attalchè, oltre le genti del Mantovano, quelle e del Ferrarese e del Modonese concorrevano in folti drappelli a ricevere spirituale pascolo dalle sue prediche. Ma avvenne che turbe eziandio corporalmente fameliche trovassero, lui parlando, da satollarsi; e fu in questa maniera. Avea in quell'anno penuria grande di grani gran travaglio provavasi dai poveri che sempre sono della popolazione il numero maggiore. Del lor angustioso stato mossosi a compassione il Padre, si applicò a procurarne un proporzionato sovvenimento, perorando a favor della limosina col massimo dell'energia: e tanto disse e tanto fece, che le collette corrisposero alla richiesta del bisogno. Non finiva la gente di ringraziar Dio che avesse mandato loro un uomo singolarissimo, ministro della sua parola ed insieme della sua provvidenza, un uomo che gli avea nutricati nell'una e nell'altra sostanza, in quella cioè e dell'anima e del corpo. Ecco in lui pertanto un uomo fornito della vera filosofica filantropia, per ispiegarmi coi termini tecnici del secolo; o meglio e più propriamente coi termini agiografi della Religion nostra Santissima, l'uomo pieno tutto della benedetta carità cristiana"⁽⁴⁾. Non si trattò quindi di un miracolo vero e proprio, quanto

di una riuscita e benemerita esortazione all'assunzione di un atteggiamento di cristiana solidarietà nei confronti dei sofferenti. È possibile dirimere con certezza la questione facendo ricorso alle parole di Cosma di Castelfranco, il frate che accompagnò Marco e ne narrò le vicende, in qualche modo il suo primo biografo. Scriveva Cosma a proposito del confratello: "Quaresimalista a Sermide nel Mantovano (1677), durante una carestia, aumentata per il grande afflusso degli ascoltatori, ottenne che venissero aperti i granai a prezzi di favore, per sfamare la popolazione. Per questo li bisognosi, con mani drizzate al cielo, ringraziavano la Provvidenza suprema per avere a sè concesso un predicatore opportuno nelle penurie per sollevarli dalle loro pressure e necessità"⁽⁵⁾.

A conclusione dell'articolo vogliamo riportare un ulteriore contributo di padre Fedele da Zara a proposito della predicazione di Marco d'Aviano a Sermide. Egli scrive: "Ed ivi altresì ebbe l'onore di essere so-

migliato a Gesù Cristo esposto ai diversi giudizi degli uomini, e messo in segnale a bersaglio di contraddizione. Il capo principale degli accagionamenti era quel prodursi da lui sovente in pubblico, siccome Dio ispirato aveagli, l'atto di Contrizione; la salutar pratica del quale, perchè era appunto opera di Dio, doveva essere dal mondo contrariata.

Le persone piccanti di coltura (vocabolo misterioso del Secolo) erano quelle che si contorcevano e schiamazzavano. Dicevano battologicamente, che l'atto di Contrizione era da farsi fare da contadini e da gente plebea, e non da galantuomini e gentes civiles quasichè il dolersi del mal commesso fosse cosa indegna e mala per essoloro, e che per recuperare il perduto Regno de' cieli, i soli uomini di bassa ed abietta condizione, e non i bennati ed annobiliti, pentirsi dovessero delle colpe, le quali spogliano l'uom peccatore, qualunque et siasi, del diritto alla beatitudine. Il buon Padre però fermo nella determinazione di ubbidire a Dio e di giova-

re alle anime, né allora né mai ebbe a rendersi pusillanimo, e cedere a codesta sorta d'indiscreti lagni. Continuava ad eccitare nell'udi-

torio dopo la predica ed in altre occasioni, secondo l'adottato suo costume, l'Atto prediletto di Contrizione, da cui risultava moltissimo spiritual bene"⁽⁶⁾.

BIBLIOGRAFIA

(1) Si tratta di una tradizione molto diffusa. Si veda ad esempio wikipedia alla voce Marco d'Aviano o il sito <https://paneefocolare.com/2016/08/13/cappuccino-e-cornetto-alla-salute-del-beato-marco-daviano/>

(2) tra i siti che propongono questa visione si può consultare la pagina web https://www.ariannaeditrice.it/articolo.php?id_articolo=54562 : Marco d'Aviano mostra come si può e si deve difendere il Cristianesimo e l'Europa, di Francesco Lamendola, già in Il Corriere delle regioni-23/06/2016

(3) "En 1667, Marc prêcha la station du charesme à Sermide, petite ville de la province de Mantoue. Un nouveau miracle y signala sa presence: la moisson des malheureux habitants ayant été détruite par un horage, il obtint du Seigneur qu'elle repoussât, et sauva ainsi de la famine toute cette contrée". In Paul Guérin, Le Palmier Séraphique, ou Vie des Saints et des Hommes et Femmes Illustres des Ordres de Saint François, sous la direction de Mr Paul Guérin, continuateur de la vie des saints du p. Giry - tome huitième, mois d'aout, Bar-Le-Duc, Louis Guérin imprimeur éditeur 1873, pp. 15-16

(4) Notizie storiche concernenti l'illustre servo di Dio Padre Marco d'Aviano, missionario apostolico dell'ordine de Cappuccini e membro della Provincia lor di Venezia. Compilate dal padre Fedele da Zara, predicatore dello stesso Ordine e della stessa Provincia, e Teologo dell'Arcivescovo Primate di Spalato, divise in due tomi - In Venezia MDCCXCVIII, Presso Simone Occhi. Con Licenza de' Superiori, e Privilegio. Tomo primo, Sezione I, Art. VI, pp. 52 - 54

(5) Cosma di Castelfranco, Vita di Marco d'Aviano, a cura di M. Cusin Frattin - P. Miotto, Castelfranco Veneto 2005, "Positio" 49, riportato in https://www.ariannaeditrice.it/articolo.php?id_articolo=54562

(6) Padre Fedele da Zara, op. cit., pp. 43 - 44

ONORANZE FUNEBRI

BONETTI-PINOTTI

CONCORDIA GROUP

ONORANZE FUNEBRI

CONCORDIA

GROUP

0386 61939

Federica e Lisa Bonetti
333 7653718

0386 61108

Stefano Bertolani
335 7639850

Via 29 Luglio 1848, 99/A
46028 Sermide (MN)

TESTIMONIANZE DI SERMIDESI IN DIVISA 1940-1945

Una trentina di anni fa incontrai alcuni compaesani reduci della seconda guerra mondiale con il personale desiderio di ascoltare i racconti di ognuno di quel terribile periodo. Mi ripromisi che avrei tenuto per me le loro testimonianze come un ricordo prezioso e perpetuo. Purtroppo oggi il mostro scellerato della guerra si è di nuovo ridestato. Tante sono le voci che da ogni parte del mondo si alzano ad invocare la pace; il dare voce alle voci di quei miei cari compaesani mi è sembrata la miglior esortazione di farci strumento di divulgazione, per quanto piccolo, della loro ineffabile testimonianza che grida ancora più forte: basta a tutte le guerre.

GIUSEPPE BRANCHINI classe 1925

♦ Avevo 19 anni e senza pormi particolari domande ho risposto al bando di chiamata alle armi, emesso dalla Repubblica Sociale Italiana e nel mese di gennaio 1944 mi sono recato al Distretto militare a Mantova. Sono stato successivamente trasferito a Piacenza, poi a Voghera in attesa di partire per la Germania; nel mese di marzo siamo partiti e la nostra destinazione era la cittadina di Fedstetten. Qui siamo stati inquadrati in un reparto di cavalleria che faceva parte della Divisione Monterosa. Alloggiavamo dentro delle baracche di legno e la mia unità era composta da circa 500 effettivi. Il rancio che ci veniva dato era piuttosto scadente e spesso era insufficiente a calmare la grande fame che abbiamo sempre avuto. Le attività addestrative erano dure ed impegnative e gli istruttori tedeschi si sono rivelati da subito inflessibili. Ci hanno insegnato a sparare con le loro armi ed ad utilizzare le loro attrezzature sempre sotto stretta sorveglianza ed erano implacabili nel fare rispettare il loro regolamento di disciplina

militare. Un giorno, un mio commilitone, per non so quale motivo, non aveva portato all'abbeverata il gruppo di cavalli da traino a lui affidati; la notte stessa è stato prelevato nella sua branda dai tedeschi i quali, per più di due ore, gli hanno inflitto una punizione corporale durissima e quando è ritornato nella baracca non si reggeva quasi più in piedi.



MILITARI ITALIANI DELLA R.S.I. IMPEGNATI SULLA LINEA GOTICA

Nel mese di giugno è giunto l'ordine di partenza per l'Italia e con la tradotta siamo giunti in Garfagnana. Il nostro compito, quasi esclusivamente di retrovia, era quello di fornire il supporto logistico alle truppe tedesche operanti sulla Linea Gotica e di mantenere il presidio di controllo delle nostre posizioni arretrate. Io avevo l'incarico di conducente di muli. Anche se non ne eravamo tanto sicuri, avevamo capito che la situazione per noi e per i tedeschi era poco rassicurante. Il nostro morale era piuttosto basso, nonostante i nostri medici militari ci sottoponessero ogni tanto a delle cure a base di iniezioni che, ci veniva assicurato, ci avrebbero dato energia e forza. Ma nulla poteva darci forza e neanche coraggio dal momento che eravamo sottoposti quasi quotidianamente ai bombardamenti aerei degli americani ed in più di una occasione ci siamo salvati per miracolo.

Durante questo periodo ho vissuto un'esperienza tremenda. Due miei commilitoni sono fuggiti improvvisamente, facendo perdere le

loro tracce. Ma alcuni giorni dopo sono stati catturati dai tedeschi, i quali li hanno condannati a morte per fucilazione. I tedeschi hanno anche preteso che il plotone di esecuzione fosse composto da militari italiani e comandato da un nostro ufficiale; il caso ha voluto che io fossi sorteggiato come uno dei dieci soldati incaricati di quel terribile compito. Nessuno si è azzardato a tirarsi indietro perchè i tedeschi avrebbero fucilato subito anche lui. Non dimenticherò mai più le urla ed i lamenti di quei due miei compagni nel momento in cui hanno dato ad alcuni di noi il compito di portare il loro ultimo messaggio alle proprie famiglie d'origine; ma soprattutto mi ricorderò per sempre che dopo la fucilazione gli ufficiali tedeschi presenti hanno obbligato il nostro ufficiale a dare il colpo di grazia con la propria rivoltella ai due corpi riversi a terra, andando poi a vedere se tutti i proiettili sparati erano andati a segno. Siamo rimasti nel settore della Garfagnana fino al mese di febbraio 1945, quando abbiamo iniziato a ritirarci verso il Nord Italia. Ci muovevano soltanto di notte per non venire individuati dai ricognitori aerei nemici; durante il giorno, insieme ai nostri animali da soma, stavamo rinta-



**A SERMIDE UN NUOVO GRANDE NEGOZIO CON
LE MIGLIORI MARCHE, LA MIGLIORE PROFESSIONALITÀ
PER IL TUO BENESSERE VISIVO**

OTTICA RITA

Via Mameli 49 - SERMIDE - tel. 0386 62681

nati sotto gli alberi e cercavamo di nascondere il più possibile i nostri carriaggi gettandovi sopra dei teloni mimetici e delle frasche verdi. In questo modo siamo sempre riusciti a ritirarci mantenendo un certo ordine. Ci muovevano soltanto di notte per non venire avvistati ma un giorno, verso la metà di aprile, poco prima dell'alba, siamo stati raggiunti da alcune pattuglie avanzate americane a bordo di jeep che ci hanno bloccati e fatti prigionieri nei pressi di Parma. Siamo stati momentaneamente radunati in un campo di raccolta allestito fuori dalla città e ricordo che durante il nostro trasferimento, a piedi, la gente di quelle parti ci lanciava offese, sputi ed anche pietre, vedendo in noi dei traditori perchè facevamo parte dell'esercito della Repubblica Sociale alleato dei tedeschi. Dopo un paio di giorni gli americani, sui loro autocarri, ci hanno trasportati al campo di prigionia di Coltano. E' stata una specie di avventura perchè eravamo circa in quaranta su ogni automezzo ed i conducenti guidavano a folle velocità per quelle stradine strette e piene di buche; nell'attraversamento dei tanti paesini e villaggi, parecchie volte alcuni di noi hanno rischiato di essere sbalzati fuori dai cassoni dei camion. Lungo il tragitto incontravamo ovunque i segni di squallore e desolazione portati dalla guerra: case semidistrutte ed abbandonate, cascinali e fienili quasi tutti bruciati, carcasse di autoveicoli tedeschi rovesciate nei fossi. Giunti al campo di Coltano c'erano già moltissimi soldati italiani ed io ho incontrato alcuni miei compaesani; siamo stati sistemati sotto delle tende e non svolgevamo nessun tipo di attività. C'era dappertutto una gran polvere che quando era alzata dal vento penetrava dappertutto. Le nostre condizioni di vita erano però precarie perchè il rancio che ci passavano gli americani era davvero mediocre e ricordo di avere patito di più la sete. Sono rientrato a casa mia a Santa Croce nel mese di ottobre.



SABATO 13 MAGGIO Ciclotour Fuochi nella notte La notte dei Musei sulla Via Carolingia

◆ La notte dei Musei - Ciclotour da Mantova al sito Archeologico del Forcello con apertura del sito e degli scavi sino ad ora tarda. Partenza da Mantova alle luci del tramonto e arrivo al sito archeologico con apericena e visita guidata. Ritorno in bicicletta a Mantova in "notturna" tra le campagne del paleo-alveo del Mincio (impianti illuminazione bicicletta in regola).

Iscrizioni entro il 10 maggio compilando il modulo sul sito: www.scarponauti.it/iscrizioni/

DOMENICA 14 MAGGIO Camminamantova Tempi lenti sull'acqua - La Via Carolingia in Canoa Canadese da Rivalta sul Mincio a Mantova

◆ Diverse sono le modalità per percorrere una via di cammino. La Via Carolingia costeggiando i fiumi Mincio e Po offre una nuova modalità, oltre alla bicicletta e al cammino. Con le canoe canadesi percorreremo uno dei tratti da Rivalta a Mantova passando tra la riserva delle Valli del Mincio in piena fioritura. Aperitivo al tramonto sul Lago superiore presso la Zanzara.

DOMENICA 21 MAGGIO Ciclotour tra fiumi e sorgenti. Da Valeggio sul Mincio a Castel d'Azzano sulla via delle Risorgive

◆ Partendo da Valeggio sul Mincio imbrocheremo la Ciclabile delle Risorgive, strada di connessione tra Adige e Mincio, tra la città di Verona e il lago di Garda. Attraversando le campagne veronesi ci dirigeremo in direzione di Castel d'Azzano, alla scoperta dei tesori del suo territorio. Visita all'Oasi Naturale Faunistica VerdeBlu "Le Risorgive", ricca di specie diverse di flora e fauna. Breve sosta al Fontanin, risorgiva balneabile del villafranchese.

Iscrizioni: entro il 18 maggio compilando il modulo sul sito: www.scarponauti.it/iscrizioni/

27/28 MAGGIO La Via Carolingia sul Po in Canoa Canadese

◆ Due giorni di turismo attivo e sostenibile attraverso i paesaggi, borghi e città attraversati dalla Via Carolingia sulla tappa d'Oltre Po Mantovano. Da Governolo a Felonica in canoa canadese... esperienza estremamente fattibile anche per i non esperti! Partiremo da Governolo dove inizieremo a praticare le semplici tecniche di navigazione in canoa, per poi proseguire in Po dolcemente aiutati dalla corrente tra luoghi ed ambienti per molti inesplorati, apprezzando le caratteristiche paesaggistiche, storiche ed enogastronomiche del territorio. Al tramonto falò lungo il fiume, aperto anche ai soci e persone che volessero partecipare.

Iscrizioni entro il 19 maggio compilando il modulo sul sito: www.scarponauti.it/iscrizioni/

19^a
parte

Il nostro Risorgimento

POCO RISO, TANTO... PIANTO



❖ Nel corso del 1853, la penuria di cereali ed altri prodotti necessari al sostentamento, costringono la popolazione ad un'alimentazione povera. Ne conseguono pellagra, scorbuto e gastroenteriti folicolari, ossia infezioni implementate dalle acque stagnanti che ricoprono gran parte del territorio. La parte coltivabile è ancora duramente segnata dalla carestia del 1837 e dall'inondazione del Po del '39, disastri che mettono in ginocchio la florida agricoltura locale, ricca di foraggi, allevamenti di mandrie bovine e cavalli. Pure le cascine che producevano con orgoglio il celebre "formaggio delle Valli" subiscono un duro colpo. La zolla si presenta argillosa e bruna, per lavorarla occorrono pesanti aratri trainati dalla forza di 4/5 paia di buoi; i due terzi delle campagne sono coltivate a frumento, mentre la pastorizia è presente nell'area al confine con il Ferrarese, lo stato Estense e Poggio. Dove anni prima crescevano biada, erba e fieno ora impaluda l'acqua, la terra è sterile e gli stenti quotidiani sono segnati da polmonea e carbonchiosa. L'orzo, l'avena, la canapa, i fagioli, le fave e il ravizzone (foraggio per l'alimenta-



MARTIRI DI BELFIORE

zione degli animali da pascolo) crescono a stento, così il mercato non può competere con quello del limitrofo Ferrarese. Si è già detto come la presenza di acquitrini induca qualcuno a coltivare riso (il primo è stato Francesco Bianchi, nel 1846) ma le aspettative vanno quasi subito deluse, come accade alla Roversella; ci riprovano a Moglia, nei latifondi Gardinala e Rodiana su oltre 100 biolche, ma con scarsi risultati. Considerabile è la produzione di vino, pur se di modesta qualità. I boschi coprono complessivamente 200 biolche di terreno. I contratti di lavoro sono tutti a favore dei grandi latifondisti. C'è la mezzadria, l'affittanza e il sistema d'economia, nella quale lo

"spesato" viene retribuito in natura. Se gli spesati non bastano si ingaggiano giornalieri avventizi. In taluni casi il contadino percepisce un terzo del prodotto; se è salariato dal proprietario, riceve un quarto, se invece è estraneo un quinto. La Regia Corte Camerale di Sermide controlla tutti i prodotti in natura, quindi ogni azienda è soggetta alla contribuzione di una quota parte; è un sistema di imposizioni fondiaria iniquo, perchè di poco inferiore a quello delle province lombarde più prospere. Ciò impone sacrifici immani e acuisce la già lacerante crisi economica, avvicinando anche il contadino alla protesta politica. Nel Comune non esistono fabbriche, a parte una conceria di

cuoi e qualche trattura (procedimento di ricavo il filo di seta dal dipanamento dei bozzoli). Il commercio si limita a generi e derrate locali, nonostante il Po presenti potenzialità comunicative con le regioni vicine. Il territorio è attraversato da due grandi strade: quella che da Felonica conduce alle Legazioni e quella che da Poggio va nel Modenese.

Nel corso degli anni '50 il quadro politico cambia in virtù di specifici avvenimenti economici e politici. Per capire quel che succede anche nel distretto di Sermide occorre allargare lo sguardo. Il colpo di stato in Francia del 2 dicembre 1851 per opera di Luigi Bonaparte (imperatore un anno dopo col nome di Napoleone III), la crescente ascesa della Prussia nel centro Europa (nemica principale dell'Austria nella Confederazione germanica), così come l'intensificarsi della lotta fra vecchia aristocrazia terriera e la rampante borghesia animata dall'incipiente sviluppo industriale, sono contingenze che stravolgono l'intera società europea. Cambia la strategia politica, sempre più condizionata dalle lobbies che detengono il

www.pacchioniserramenti.it

SERRAMENTI IN ALLUMINIO
ALLUMINIO LEGNO - PVC

Via A. Volta, 50 - Moglia di Sermide (MN)
Tel. 0386 62201 - info@pacchioniserramenti.it

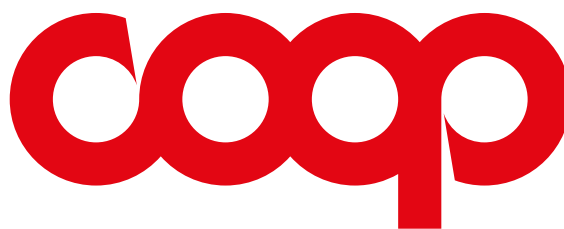
L'àngul dal dialet di Attilio Barbieri

M'ha fat mè Mama

<p>♦ Personi mal infurmádi o falsi piú dal diául li dis ch'a sön nat söta na föia ad cául!</p> <p>Di'altar malígn investi i sustegn senza vargögna ch'a sön gnu al mönd in's'na cicögna!</p> <p>Se tò Mama la t'ha cunprá</p>	<p>cum cert'un i pretend, dim : in du èl al negozi in du i putín i vend?</p> <p>Certi nutisii i'è privi ad fundament: t'ha fat tò Mama, t'è d'èsar cuntent!</p> <p><i>Grasie a Giani Rodari par la versiön in italian</i></p>
--	---



La m'ha fat Le



Alleanza 3.0

**SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11**



DON ENRICO TAZZOLI

monopolio economico; mutano i rapporti tra gli stati e le metodologie belliche. Le insurrezioni patriottiche certo non si esauriscono, ma sono sempre piú gestite dai governi liberal-nazionali. L'esempio della spedizione dei Mille e l'operato del conte Cavour, cosí come la Francia colonialista dei ricchi mercanti che sostengono Napoleone III, confermano il consolidamento del potere nelle mani dei capitalisti a scapito del vecchio ordinamento sancito dal Congresso di Vienna nel 1815.

Sotto le macerie del 1848 rimane il neoguelfismo, mentre Mazzini rivendica ideali populistici e repubblicani in cui al popolo viene precluso il compito di formulare rivendicazioni proprie. L'esclusione dai pubblici uffici degli impiegati, la difficoltà di proseguire gli studi, la continua prepotenza dei militari e la crisi economica, incrementano il già diffuso malessere. Cosí si cementa l'intesa sul fronte anti-austriaco, che si completa con i monarchici liberali filo piemontesi, gli intellettuali riformisti e i democratici, questi ultimi piú

prudenti dei mazziniani, poco inclini a congiure e rivoluzioni. Alla fine, però, si decide d'intraprendere un'azione risolutiva, che si infrange con il martirio di Belfiore (1851-'53). Tutto nasce con la vendita delle cartelle del prestito interprovinciale per finanziare quella che Mazzini definisce «la guerra del popolo italiano contro lo straniero». Per Mantova e provincia la “collocazione” delle cartelle viene affidata al leader del clero liberale, don Enrico Tazzoli. È un'operazione capillare, nella Bassa gestita dal sacerdote Bartolomeo Grazioli a Revere e dal dottor Giovan Battista Soresina a Sermide (già protagonista nel '48). Don Tazzoli viene scoperto e arrestato il 27 gennaio 1852; non riesce a distruggere i registri su cui, scrupolosamente, tiene le somme ricevute, elencate in voci cifrate la cui “chiave” è il “Pater noster”. In quei libri compaiono anche i nomi di don Grazioli e Soresina. Il dottore, trovato in possesso delle cartelle, è arrestato a Sermide in un'afosa giornata di luglio e tradotto alle carceri di Mantova, dove rimane per nove mesi. Viene graziato con l'amnistia del 19 marzo 1853, giorno dell'onomastico dell'imperatore Francesco Giuseppe. Don Tazzoli e don Grazioli, invece, sono impiccati sugli spalti di Belfiore, rispettivamente il 7 dicembre 1852 e il 3 marzo 1853. Il dottor Soresina si trasferisce a Milano nel 1854, dove diviene luminare delle malattie cutanee e veneree (sifilide e gonorrea), fonda un giornale d'igiene e istituisce i primi dispensari celtici. Muore in fama d'illustre scienziato, ardente patriota e grande benefattore.

FONTI E BIBLIOGRAFIA

- Archivio Sermidiana
- S. MANTOVANI, *Sermide e l'Oltrepò mantovano nel Risorgimento italiano*
- C. CANTÙ (a cura di), *Grande illustrazione italiana del Lombardo-Veneto, vol. 5, 1859*
- M. VAINI, *I contadini mantovani nella rivoluzione nazionale (1848-1860)*
- R. SALVADORI, *Mantova. La Storia*
- R. GIUSTI, *Profilo storico del Risorgimento mantovano, 1797-1866*
- G. CANDELORO, *Storia dell'Italia moderna. La rivoluzione nazionale, 1848-1849*

L'altra Storia

"Io combattevo e lui (Costanzo II) vinceva"
(Giuliano nella guerra in Gallia).

COSTANZO II

Il figlio erede di Costantino I fu uomo egoista, sospettoso e crudele. Governò senza essere amato, passò per la Moja per combattere l'usurpatore Magnenzio e riuscì ad avere il dominio sul più grande Impero del mondo.

Nota: La commistione di avvenimenti reali e totalmente inventati è puramente voluta.



Costanzo II

L'ascesa al potere assoluto

Le guerre civili. Flavio Giulio Costanzo II era il secondogenito di Costantino I ed era nato dalla seconda moglie Fausta nel 317 d.C. Nel 324, a soli sette anni, fu nominato Cesare dal padre che poi, sul letto di morte, lo fece Augusto. Nel 336 Costantino lo aveva fatto sposare alla cugina Galla. Poco tempo dopo spartì l'Impero fra vari familiari secondo questo schema: al primogenito Costantino II andarono le Gallie, la Spagna, la Britannia e la Mauritania; a Costante, l'ultimo figlio, invece spettò l'Italia, l'Illirio e l'Africa; per Costanzo II ci fu l'Oriente e l'Egitto, oltre alla Tracia e Costantinopoli; altri territori andarono a due nipoti. Costantino I morì il 22 maggio



Costantino II

del 337 e i suoi familiari celebrarono i tre mesi canonici di onoranze funebri a Costantinopoli ma le sue volontà testamentarie scontentarono i tre figli. Alla fine del lutto, con l'accusa di aver avvelenato Costantino e di aver falsificato il suo testamento, furono eliminati i due nipoti insieme a quasi tutti i parenti maschi ed ogni persona di intralcio ai progetti dei tre fratelli che si spartirono subito i territori toccati ai due defunti nipoti. Costanzo II prese poco per sé, anche per sviare i sospetti come ideatore della congiura. Costantinopoli rimase sotto il suo controllo. Costantina, la sorella dei tre Augusti, rimase molto insoddisfatta dopo la congiura perché rimasta senza un trono, riuscì a convincere



Costante

Costantino II che fosse lui l'unico degno erede del padre e che dovesse deporre il vizioso fratello Costante per prendersi i suoi possedimenti. Così con un pretesto Costantino II invase l'Italia, un possedimento di Costante. Essendo il miglior erede del padre in quanto virtù militari, avrebbe potuto facilmente battere Costante ma commise un errore. Un'avanguardia dell'esercito di Costante riuscì così a trarlo in un'imboscata in cui fu finito a colpi di lancia e di spada. Costante quindi si trovò ad essere Imperatore unico di tutto l'Occidente e Costanzo II si trovò senza il più pericoloso avversario. Costante governò piuttosto bene per i primi cinque anni ma in seguito si fece negare i favori dell'esercito. Infatti,



Magnenzio

durante un banchetto organizzato da Magnenzio, un barbaro comandante di milizie, fu brutalmente ucciso e Magnenzio fu acclamato Imperatore dalle truppe. L'uccisione del fratello Costante giustificava l'intervento di Costanzo II in Occidente. Si arrivò così allo scontro diretto con l'usurpatore Magnenzio per il dominio dell'Impero. Magnenzio era penetrato in Pannonia e, dopo vane trattative con Costanzo II, attaccò nelle pianure intorno a Mursa (odierna Esseg in Croazia) ma rimase sconfitto nel Settembre 351. Fu la più sanguinosa battaglia del IV secolo, decisa dal tradimento dei cavalieri Franchi comandati da Silvano che si unirono a Costanzo II. Restarono sul campo 54.000 morti ma Magnenzio ri-



LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE



il parmigiano a portata di mano

MOGLIA DI SERMIDE

Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252



Costanzo II contro Magnenzio



I fratelli Flavio Gallo e Flavio Giuliano cugini di Costanzo II

uscì a fuggire. Nel 352 Costanzo II invase l'Italia, passando per Aquileia per raggiungere la Gallia Cisalpina dove si fermò per alcuni giorni nel territorio più accogliente ad la Moja. Le genti del luogo, conoscendo la sua storia ma avendo timore di Magnenzio, lo aiutarono, senza entusiasmo, per il vettovagliamento e per l'organizzazione dell'esercito formato da popolazioni eterogenee. In tal modo Costanzo II riuscì dopo pochi mesi a raggiungere e sconfiggere Magnenzio a Ticinum (Pavia) nel 352 e a costringere l'usurpatore a rifugiarsi in Gallia Transalpina dove, abbandonato da tutti, si suicidò dopo aver ucciso i suoi familiari nella sua reggia di Lione.

Uomo solitario, sospettoso e crudele

Costanzo II era un uomo senza calore umano, taciturno, malinconico, superbo ed arrogante. Era anche molto religioso e pio. Tuttavia, pur con molti avversari, riuscì a prevalere ed a guadagnare il dominio solitario sul più grande Impero del mondo. I Persiani rappresentarono sempre la sua vera spina sul fianco e con essi non ingaggiò mai una battaglia risolutiva preferendo mettersi sempre sulla difensiva, perdendo varie battaglie, ma senza sostanziali perdite territoriali. Appena mise le mani sull'Occidente invece iniziò una serie di omicidi anche nei confronti di alti funzionari come governatori di province anche solo se non si dimostravano zelanti alle sue direttive. Sembra si fidasse solo dei consigli dei viscerati eunuchi di corte, soprattutto del Gran Ciambellano Eusebio

che fu per dieci anni il vero padrone dell'Impero.

Il problema religioso

Già fra il 342 e 343 Costanzo II non aveva esitato a far sterminare tremila persone a Costantinopoli per sedare gli scontri fra ortodossi e ariani. In Occidente generalmente perseguì i pagani in tutte le questioni che li contrapponevano ai Cristiani. Il problema religioso restò in ballo continuamente durante tutto il suo regno. Decise infine di convocare, nel 359, due Concili in contemporanea, uno a Seleucia (Asia Minore) per i vescovi d'Oriente ed uno a Rimini per quelli d'Occidente. Alla fine tutti i rappresentanti del clero si presentarono a Costantinopoli per dichiarare la somiglianza fra il Figlio di Dio ed il Padre, senza ammetterne la consustanzialità, perché "la natura del Figlio è differente da quella del Padre" in quanto vi era stato un tempo in cui Gesù "non era esistito" e pertanto "non uguale al Padre sempre esistito" e quindi di rango inferiore e differente da Dio. Era il trionfo dell'Arianesimo, che era stato preceduto però dall'allontanamento del clero ortodosso guidato da Atanasio.

L'Imperatore cerca un erede

Costanzo II mentre era impegnato nelle guerre civili, dovette cercare qualcuno che amministrasse le province più orientali. Decise perciò su consiglio della sorella Costantina di elevare al rango di Cesare il cugino Flavio Gallo (figlio del fratellastro di Costantino: Giulio Costanzo) che, insieme al fratello Giuliano, era scampato ai massacri

organizzati dai tre figli di Costantino nei confronti dei loro familiari. Gallo dovette sposare la stessa Costantina nonostante fosse sua parente e si dimostrò sanguinario ed odioso, avallato sempre dalla moglie. Dopo anni di sofferenze le province orientali furono liberate quando Costanzo II riuscì a far imprigionare Gallo con un tranello e, dopo un processo guidato, a farlo condannare a morte. Costanzo II era sempre più solo e sempre più circuito dagli eunuchi con le loro delazioni e invidie. Fece orribilmente assassinare anche Silvano, abile e fedele generale che lo aveva aiutato nella guerra contro Magnenzio e che era a capo delle truppe del Nord Europa, scoprendo poi che su di lui era stato ordito un complotto. Dalle mire assassine dell'Imperatore scampò per poco anche Giuliano, l'ultimo suo parente maschio in vita, ma fu salvato dall'imperatrice Eusebia. Giuliano venne portato a Milano per essere processato per sue presunte intese col fratello Gallo, ma venne proscioltto e fu mandato in esilio in Grecia. Per undici mesi dopo la morte di Gallo, Costanzo II fu il solo a portare il titolo imperiale. In seguito alla grave situazione militare in Gallia, forse consigliato dalla sua seconda moglie Eusebia sposata nel 353, nominò Giuliano, l'ultimo suo parente superstite, come Cesare, dandogli in moglie la propria sorella Elena nel 355. Giuliano sconfisse Franchi e Alamanni, e rese libera la navigazione del Reno negli anni 356-359. Nel 359 Saporo, re di Persia, riaprì le ostilità in Mesopotamia. Costanzo II chiese a Giuliano che

si trovava a Lutezia (Parigi) un forte contingente di truppe, ma i soldati delle Gallie si ribellarono e acclamarono Giuliano come Augusto nel febbraio 360. Giuliano mandò un'ambasciata a Costanzo II chiedendogli di riconoscere il fatto compiuto ma lui rifiutò e le trattative si trascinarono inutilmente per circa un anno. Nel frattempo morirono quasi contemporaneamente le mogli dei due contendenti, Eusebia ed Elena. Giuliano lasciò la Gallia e piombò in Pannonia nell'estate 361.

Morte dell'Imperatore

Costanzo II, che intanto aveva sposato in terze nozze Massima Faustina, lasciò ai suoi generali la spedizione intrapresa contro i persiani e si preparò a opporsi alla minacciosa avanzata del cugino. Giunto in Cilicia (Turchia meridionale), fu colto però da un violentissimo attacco di febbri e morì a soli 44 anni il 2 novembre 361. Questo fatto evitò la guerra civile e Giuliano fu eletto senza contrasti suo successore. Ufficialmente questo era stato espresso anche nel testamento di Costanzo II che era rispettoso dei legami di sangue sebbene, se fosse sopravvissuto, avrebbe senz'altro cercato di far uccidere il cugino. Costanzo II non è mai stato compianto da nessuno, a parte gli ariani che erano da lui protetti. Passò un'esistenza nel terrore di essere ucciso o di essere privato del potere. Non aveva amici, aveva solo perfidi cortigiani che lo manovravano sfruttando le sue debolezze e fobie. Visse da infelice, governò senza essere amato, morì senza poter essere ricordato come un grande Imperatore.

C'era un volta... ricerca storica

Attrezzi, oggetti, arnesi di usi civili ...

❖ Continuando con la ricerca storica degli attrezzi, strumenti, utensili e arnesi impiegati per usi civili sia in cucina che per altre necessità, si potrebbe fare menzione anche ad altri strumenti e utensili con una propria importanza che generalmente venivano usati dalle donne di casa per il cucito, il rammendo o altri lavori, durante le fredde giornate invernali quando nei campi tutto era fermo. Erano parecchi gli oggetti utilizzati.

Macchina da cucire

In quasi tutte le case, questo importante attrezzo, con funzionamento a pedale, solitamente non mancava. La rasdora la teneva vicino alla finestra della cucina e la usava per fare lavori di cucitura. Le donne della famiglia più preparate, che avevano fatto pratica di cucito presso qualche sarta del paese, usavano la macchina per confezionare qualche capo di vestiario per sé, per i bambini e i ragazzi della famiglia.



Macchina da cucire con funzionamento a pedale primi anni '50

Contenitori di acqua calda

Erano oggetti in lamiera, di alluminio e ottanata, completi di tappo a vite che, una volta riempiti di acqua calda, generalmente venivano utilizzati per riscaldare il letto. Erano utili quando nelle case non esisteva il riscaldamento centralizzato.

Potevano essere usati anche quando si stava seduti in poltrona per una lettura o per riposare. Detti oggetti sono poi stati sostituiti dalle più "comode" borse in gomma per l'acqua calda.



Contenitori di acqua calda o scaldaletto in lamiera di alluminio e ottanata - fine anni '40

Cestello di vimini intrecciato

Fra i vari attrezzi e oggetti, la rasdora teneva nella dispensa, appeso ad un chiodo, il cestello di vimini intrecciato completo di manico, che solitamente usava portandolo sospeso ad un braccio, quando si recava nel pollaio ad "alvår i'of" (a prendere le uova) fresche di giornata. Qualche volta, il medesimo cestello lo si poteva usare anche per collocarvi piccoli oggetti o attrezzi, come le mollette della "bugada", quando si stendevano le lenzuola del bucato sulla "soga" (corda di canapa) appositamente tirata sull'aia.



Cestello in vimini intrecciato con manico - primi anni '50

Lineacem srl
pavimentazioni industriali

SERMIDE E FELONICA
(Mantova)
via Antonio Meucci 53
TEL. 0386 832275
FAX 0386 830482
info@lineacem.it
www.lineacem.it

Scaldapiedi per braci

Era un piccolo secchiello in ferro completo di coperchio grigliato, sul quale venivano posati i piedi per riscaldarli con il calore emanato dalle braci, collocate al suo interno e ricoperte da uno strato di cenere abbastanza spesso, perché il calore emanato non fosse troppo forte, non si disperdesse troppo in fretta e potesse durare di più.



Scaldapiedi in ferro per braci
anni '50

Utensili in legno per tagliare la sfoglia

Si tratta di una "tagliarina" in legno sagomata, sulla quale la rasdora tagliava la sfoglia fatta in casa, ricavando, con esperienza e maestria le fini tagliatelle, "li fujadi" (fettucine), "i quadartin" (quadretti di pasta), "i maltaia" (maltagliati) con taglio a zig-zag. Questo utensile, sagomato, era composto da una parte orizzontale che veniva appoggiata sul bordo del tavolo, e da una parte verticale angolare che fungeva da fermo per dare alla tagliarina maggiore stabilità nell'uso. Anche la parte verticale aveva due sagomature laterali per dare all'utensile un tono complessivamente pregevole.



Tagliarina in legno per tagliare la sfoglia - primi anni '50

Affettatrice per formaggio

Utensile in legno forte, con una lama in acciaio fissata sulla parte superiore in maniera inclinata o obliqua. Scorrendo il formaggio verso la parte tagliente della lama, si ricavano le fette secondo necessità. Lo spessore delle medesime si poteva ottenere regolando una apposita vite che alzava o abbassava la lama.



Affettatrice per formaggio grana
fine anni '40

Utensile per schiacciare le patate e per fare "i passatelli", tipica pasta da cuocere nel brodo buono

Antico utensile, è un oggetto di pregevole fattura, con forma leggermente ricurva, realizzato in lamiera di ferro brunito forato. E' completo di un manico con doppie manopole in legno laterali, sagomate, per una comoda impugnatura durante l'uso. Il manico è fissato alla piastra forata mediante borchie ribattute, caratteristica costruttiva che ne testimonia vetustà e pregio, a differenza di altri con manico elettrosaldato.



Utensile in lamiera forata per fare i passatelli e schiacciare le patate
primi anni '50

Frullino da cucina, funzione manuale

Arnese di forme varie con impugnatura in legno, completo di una piccola manovella che, azionata a mano, permetteva di far ruotare contemporaneamente in senso orario e antiorario i due piccoli gruppi di lamette sagomate per sbattere uova, salsa, latte o altri prodotti.



Frullino, sbattitore "frulin"
funzionante a mano - fine anni 50

SCEGLI DI DESTINARE
A SERMIDIANA IL TUO

X mille

www.sermidiana.com

ASSOCIAZIONE AMICI DI SERMIDIANA
C.F. 93073170206

Sermidiana
Cultura di giardinieri



1949

Lucia Aldi e Italina Baldissara davanti alla chiesa dei Cappuccini. Sullo sfondo il muro affrescato da Anselmo (Salmin) Baldissara. La leggenda racconta che il finto porticato era dipinto con tale abilità illusionistica da ingannare le rondini che lanciate in volo per attraversarlo, vi si schiantavano incontro. Il lavoro è andato perduto nel corso del tempo per abbandono e incuria.



1949

Gruppo di bambini in via Cavicchini, vicino alla farmacia Fajoni - Sermide

da sx. Edda, Vanna Andreotti, Franco Andreotti, Valentina Aldi, Arnaldo Bozzini, Edda Bozzini



Via Castello 160 - 45030 Castelnovo Bariano (Ro)
tel. 0425/840555 - mail: info@barozzibevande.it



1950



Piazza Risorgimento. Le case sullo sfondo risentono ancora pesantemente dei danni causati dalla guerra. Il fianco della torre è deturpato dalla scritta a grandi caratteri "Abbaso (con la W rovesciata) il patto atlantico". In primo piano un numeroso gruppo di bambini dell'asilo durante la ricreazione all'aperto nel prato di piazza 4 novembre.



1964 Istituto Professionale L. da Vinci di Sermide - Studenti e insegnanti



Cara Sermidiana

il 25 aprile è la Festa della Liberazione. Un giorno di festa dunque, anche se 50 milioni sono le vittime del secondo conflitto mondiale. Quel giorno del 1945 l'esercito tedesco sconfitto era in ritirata e le città del nord Italia erano liberate dagli occupanti nazisti e dalla dittatura fascista. L'Italia era entrata in guerra nel 1940 e cinque anni dopo proprio la guerra, tanto celebrata come necessaria ai fasti roboanti della nazione imperiale, ridurrà in cenere quel che era rimasto del regime mussoliniano e purtroppo in macerie il Paese. Ma l'Italia è rinata repubblicana e democratica e si è data una Costituzione con inviolabili principi di libertà, di uguaglianza, di partecipazione solidale che valgono per tutti, anche per gli eredi degli sconfitti. Oggi ci sono nuove e preoccupanti emergenze. Non manca quindi materiale per il confronto tra opinioni diverse ma chiare, in cui la gente si riconosca e tragga nuova linfa alla partecipazione. Intanto, il 25 Aprile sarà una festa unitaria?

Gisa Gramola

IN RICORDO



Rino, Carla, Benso

La Contrada dei Cappuccini ricorda con affetto e gratitudine i contradaiooli che sono venuti a mancare in questo periodo, che tanto hanno fatto per la nostra associazione.

Rino Malavasi, persona sensibile, prezioso sostenitore di tutte le nostre iniziative, ha fatto in modo di tenere unite le persone diverse tra loro ma con finalità comuni.

Carla Boschetti, instancabile e

insostituibile, ci ha deliziato per anni con le torte natalizie e le tante cene allestite con tanta allegria assieme all'indimenticato **Albertino Begnozzi**. L'ecclettico **Benso Bertolasi**, dispensatore

di preziosi consigli, partecipando alle nostre varie iniziative. Continueranno a vivere nei ricordi di chi li ha conosciuti e apprezzati. Grazie di Cuore!

La Contrada dei Cappuccini



Carla Boschetti in Fioravanti

1938-2023

In questi giorni difficili, la presenza di amici, parenti, conoscenti e le belle parole espresse per la nostra amata Carla, sono state preziose. Commossi e riconoscenti, porgiamo il nostro sentito ringraziamento alle numerose persone che hanno partecipato con affetto al nostro dolore.

Mario, Alberta, Paola, Elisa

La BOTTIGLIERA

MULINERO

ARMONIOSO, CALDO, AVVOLGENTE, RETROGUSTO DI FRUTTI ROSSI, MIRTILLI MACERATI, LIEVE SENTORE ERBACEO E SPEZIATO.

SERMIDE • 0386 61794 • 328 3106436
www.malavasivini.it

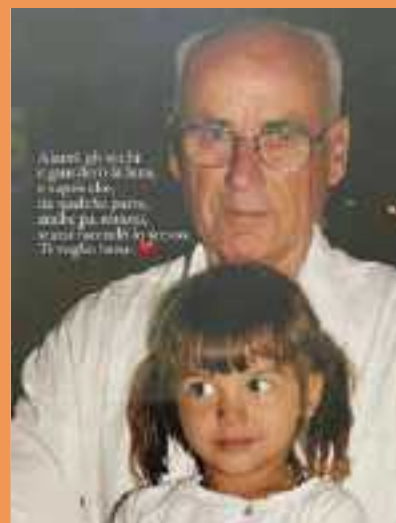
BUON COMPLEANNO CELIO



Circondato dall'affetto dei suoi cari lunedì 10 aprile al ristorantino al 50tre di Sermide

Celio Travaini

ha festeggiato i suoi primi 90anni. Una festa speciale che la sua famiglia vuole condividere con gli amici di Sermidiana.



IN RICORDO

Giulio Malvezzi

La famiglia Malvezzi ringrazia sentitamente tutte le persone che hanno dimostrato affetto e vicinanza al lutto che ci ha colpito.



1960 Ponte sul Po - da sx. Teresa Fioratti, Laura Zuccoli, Gianna Marchini, Vanna Andreotti, Enzo Marchetti, Mariarosa Bellutti, Franco Pinzetta.

Per televisione ho sentito, con grande preoccupazione, che il livello del Po è sotto i minimi storici. Spero tanto che le sue acque, per la sua grande importanza agricola e anche commerciale, tornino a scorrere abbondante come prima. Inoltre le sue acque un tempo più pulite, erano il passatempo e divertimento preferito. Nei mesi estivi, tra un tuffo e una nuotata, trascorrevamo sulle sue bianche spiagge e accoglienti acque, indimenticabili giorni. Ora tutto è cambiato, ma il Po resterà sempre un punto di riferimento per i giovani di quel tempo. Una grande attrattiva era assistere dal ponte al passaggio, che ogni anno si ripeteva, dei motoscafi e molti sermidesi partecipavano con grande simpatia e entusiasmo. Attraverso questa fotografia è bello ricordare alcuni cari amici che non dimenticheremo mai e si prova una particolare emozione.

Fausto Mazza

ODONTOIATRIA

9 SERVIZI PROFESSIONALI

Il reparto di Odontoiatria eroga prestazioni nelle seguenti branche:

- Igiene orale e parodontale
- Ortodonzia
- Profilassi
- Protesi mobile e fissa
- Implantologia
- Endodonzia
- Conservativa
- Chirurgia

**PREVENTIVI E
PRIMA VISITA
GRATUITI!**



3 RIUNITI

Presso il reparto di odontoiatria sono in funzione tre riuniti di ultima generazione con le seguenti caratteristiche:

- Dotazione strumentale per attività di odontoiatria;
- Protesi dentale e ortodonzia;
- Riunito completo con poltrona e faretra;
- Aspiratore chirurgico;
- Apparecchiatura per radiografia endorale;
- Set di mobili per studi odontoiatrici;
- Lampada fotopolimerizzante;
- Radiografico;
- Sistema RVG Sidexis;
- Telecamera endorale con monitor.

ATTREZZATURE

L'attrezzatura per la sterilizzazione in dotazione per gli ambulatori:

- 2 Autoclavi a frazionamento di vapore Autoclave per manipoli DAC;
- Apparecchiatura per lavaggio strumenti a ultrasuoni;
- Termosigillatrice elettronica;
- Set completo di rianimazione e relativo carrello;
- Termodisinfettore.



**LINEA DIRETTA
ODONTOIATRIA 3883691845**

COME PRENOTARE

PRENOTAZIONI@XRAYONE.IT / ODONTOIATRIA@XRAYONE.IT

TEL.: 0386733976



Via Mantegna 51, 46025 Poggio Rusco (MN)